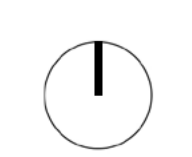
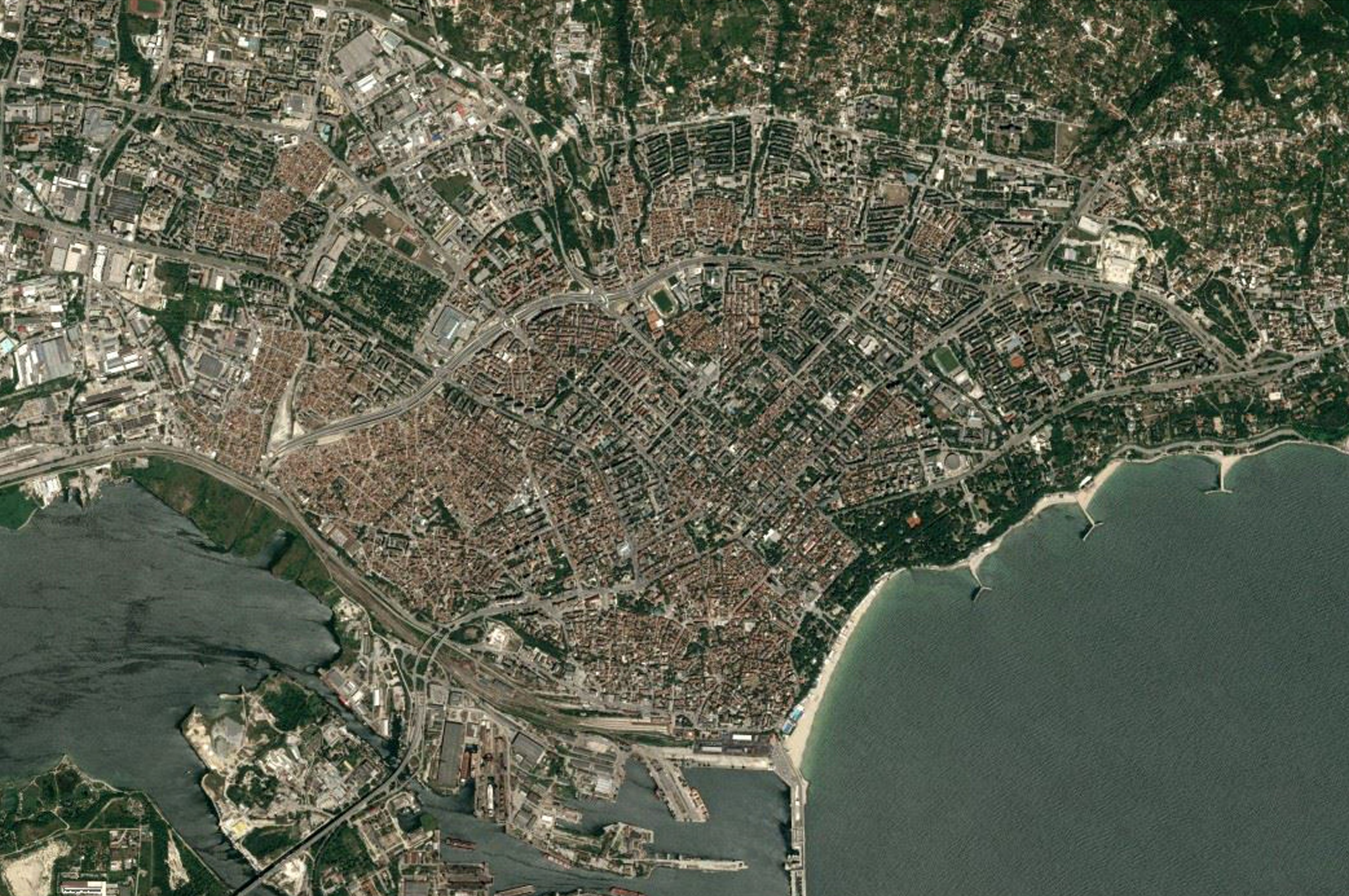
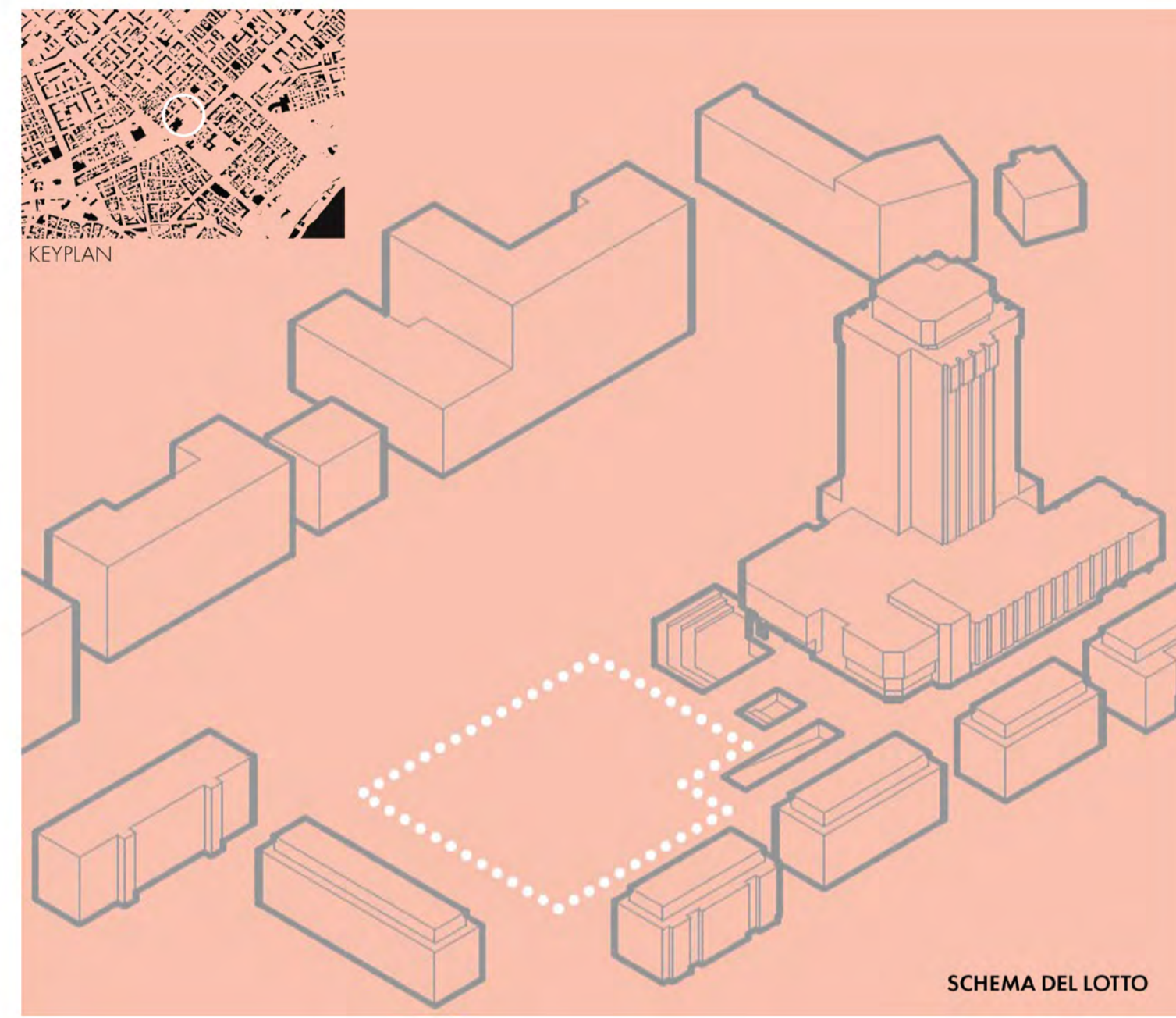
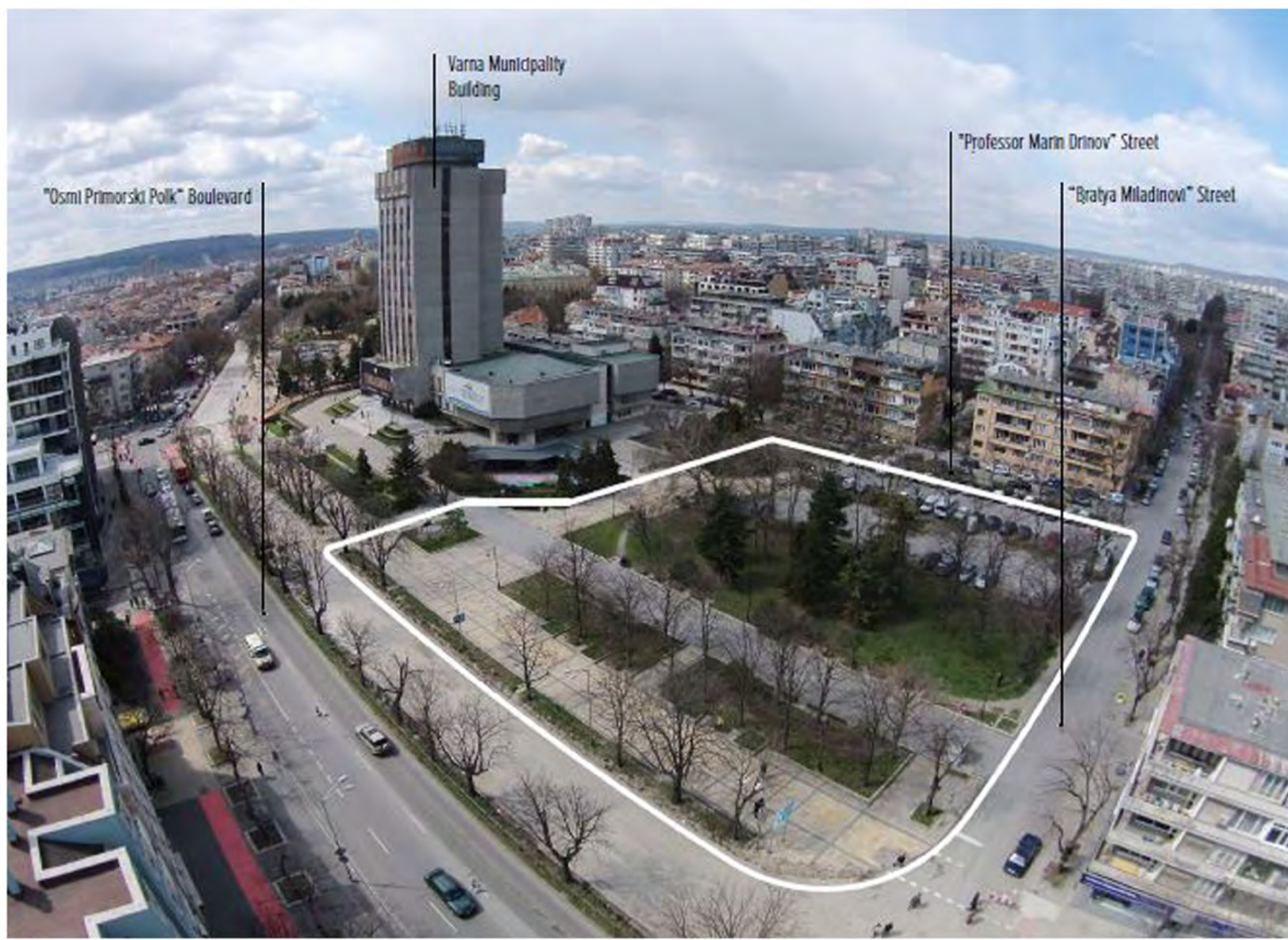


REINTERPRETAZIONE DEGLI SPAZI DI LETTURA IN UNA CHIAVE CONTEMPORANEA
UN GESTO, UNA STORIA
L'EVOLUZIONE DEGLI SPAZI DI LETTURA

CONCORSO DI IDEE PER LA PROGETTAZIONE DI UNA BIBLIOTECA PUBBLICA A VARNA (BULGARIA)







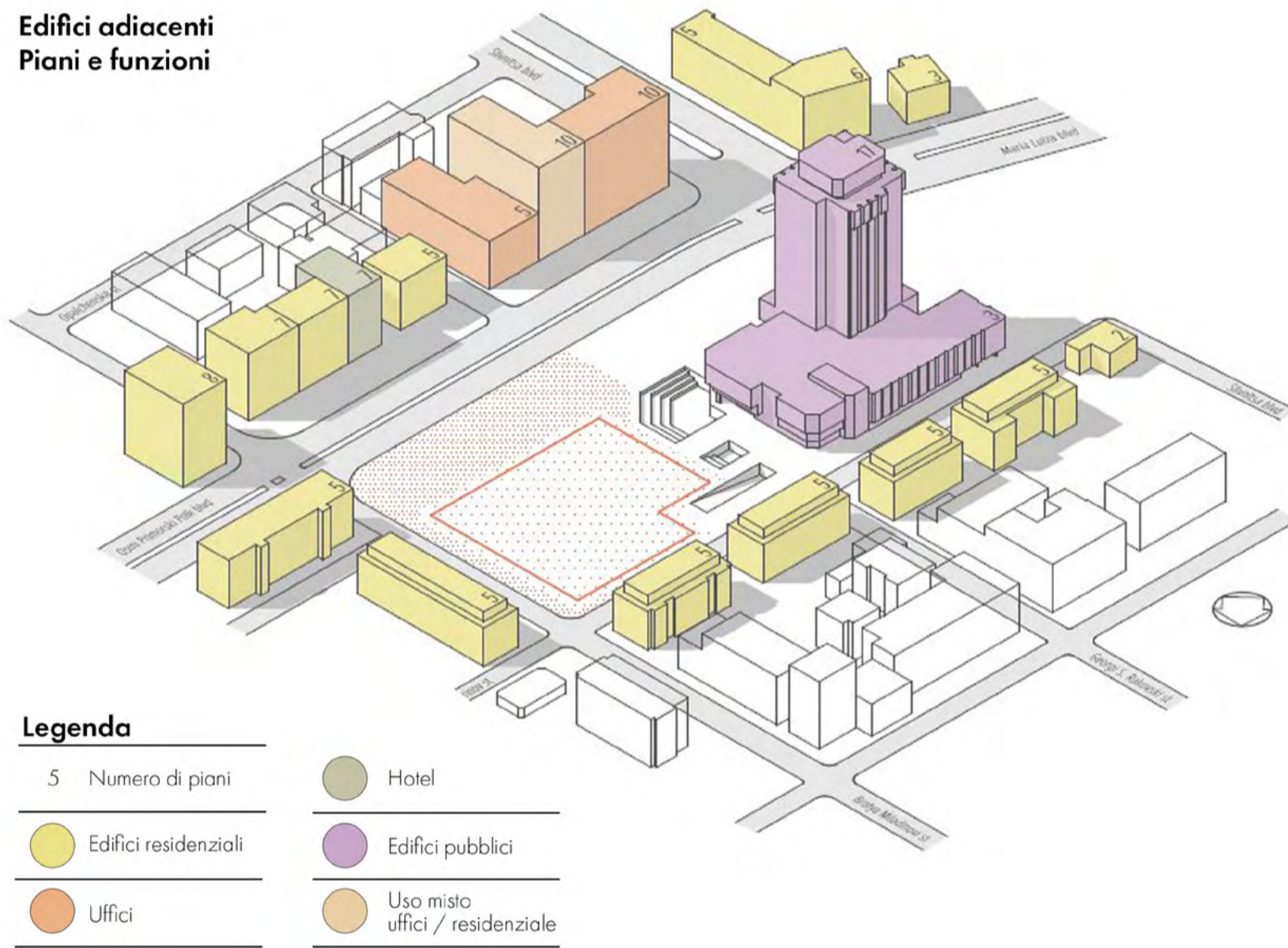
L'AREA DEL CONCORSO È COMPOSTA DA TRE DIVERSE AREE:

- Area di concorso ampliata e spazio circostante
- Area di costruzione sotterranea
- Area di costruzione fuori terra

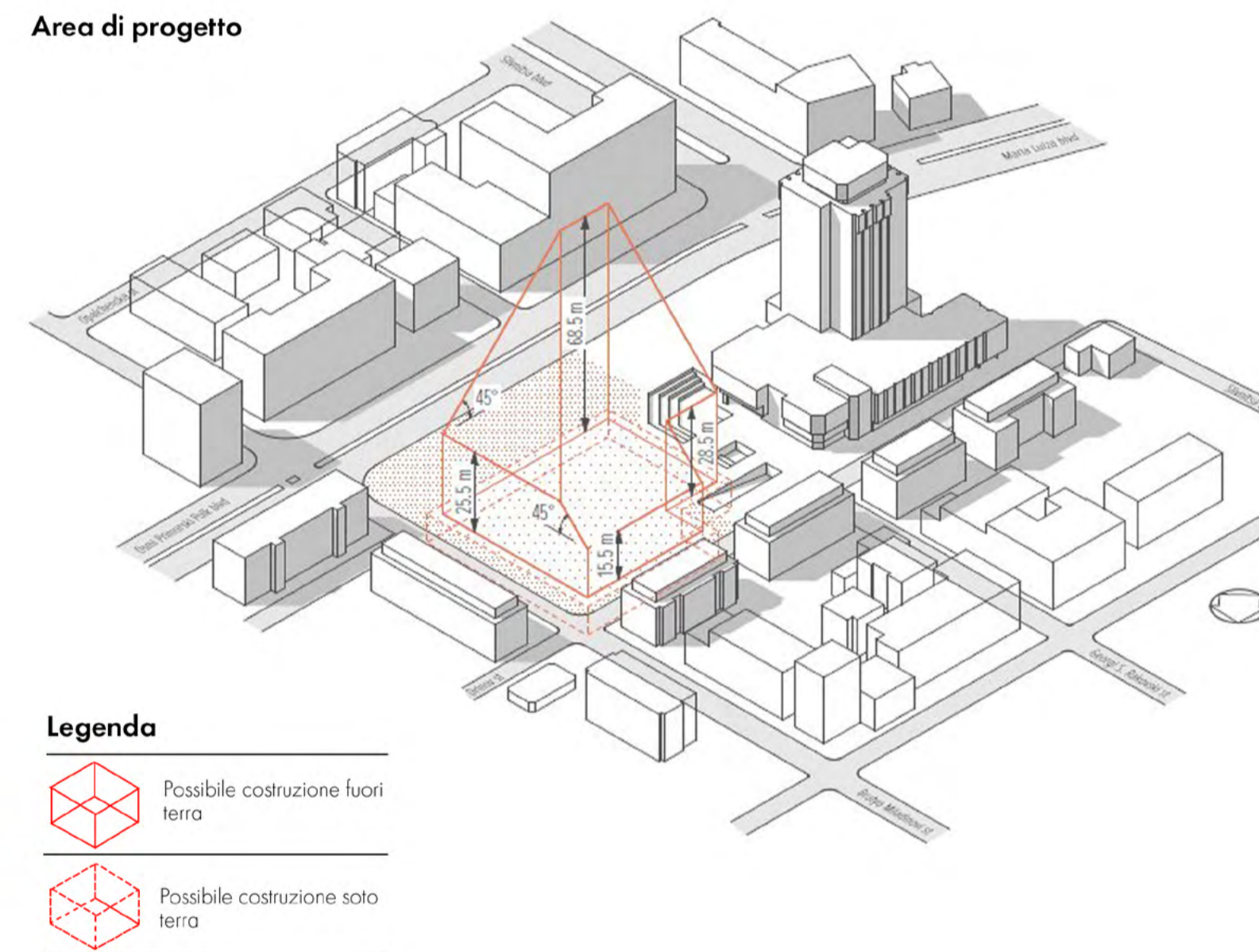
In altezza l'area totale costruita può essere distribuita entro i limiti indicati in "Portata massima dell'edificio".

La funzione principale della Biblioteca regionale di Varna rimane quella di raccogliere e archiviare informazioni, oltre a fornire accesso pubblico ad essa. Le ambizioni della biblioteca, tuttavia, sono di ampliare le sue funzioni offrendo spazi di un nuovo tipo, che sarebbero utilizzati per eventi, lavoro, tempo libero e socializzazione.

Edifici adiacenti Piani e funzioni



Area di progetto



LIMITI

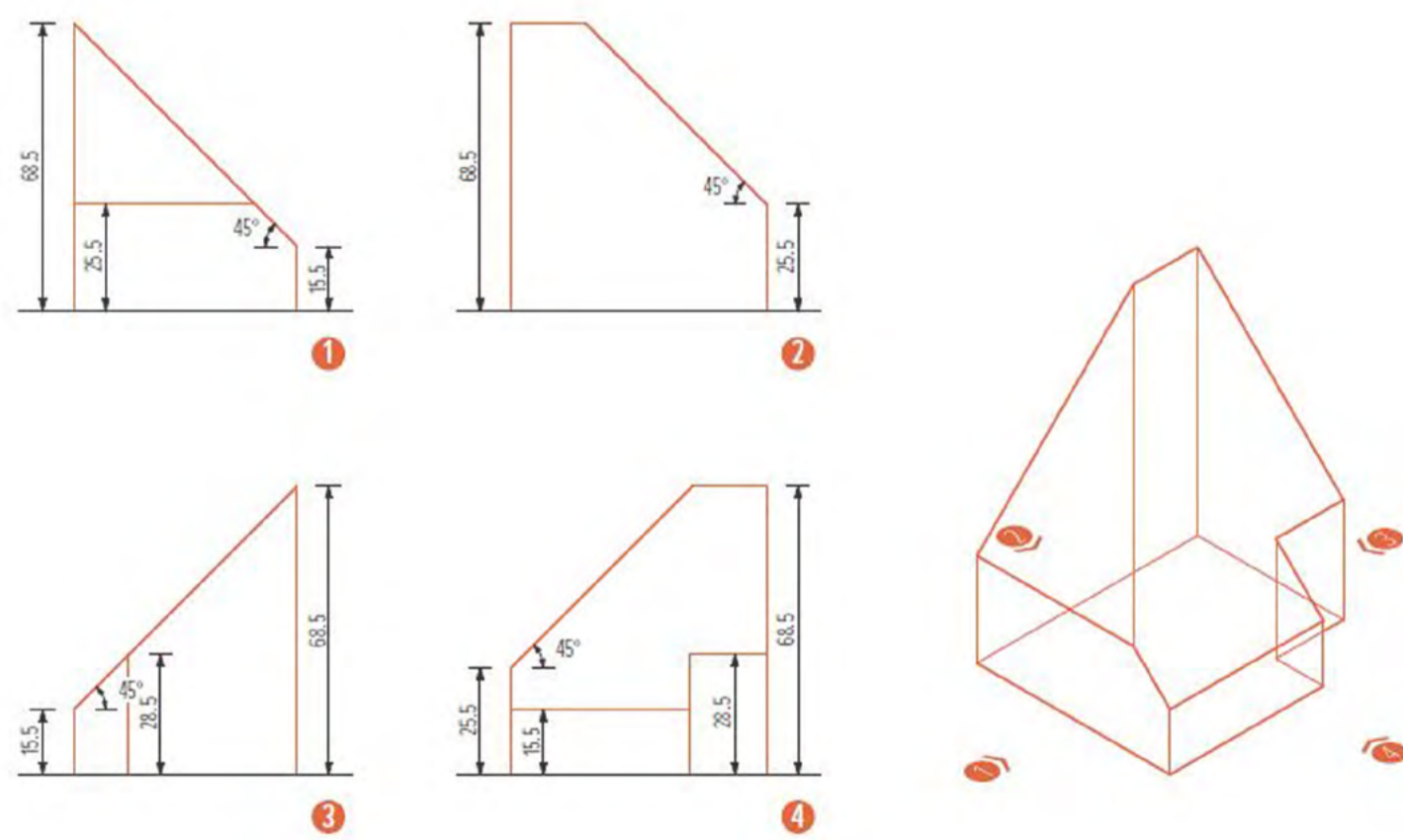
Il sito si trova tra le vie "Marin Drinov" e "Bratya Miladinovi", il viale "Osmi Primorski Polk" e lo spazio pedonale che circonda l'edificio del Municipio.

EDIFICI ADIACENTI

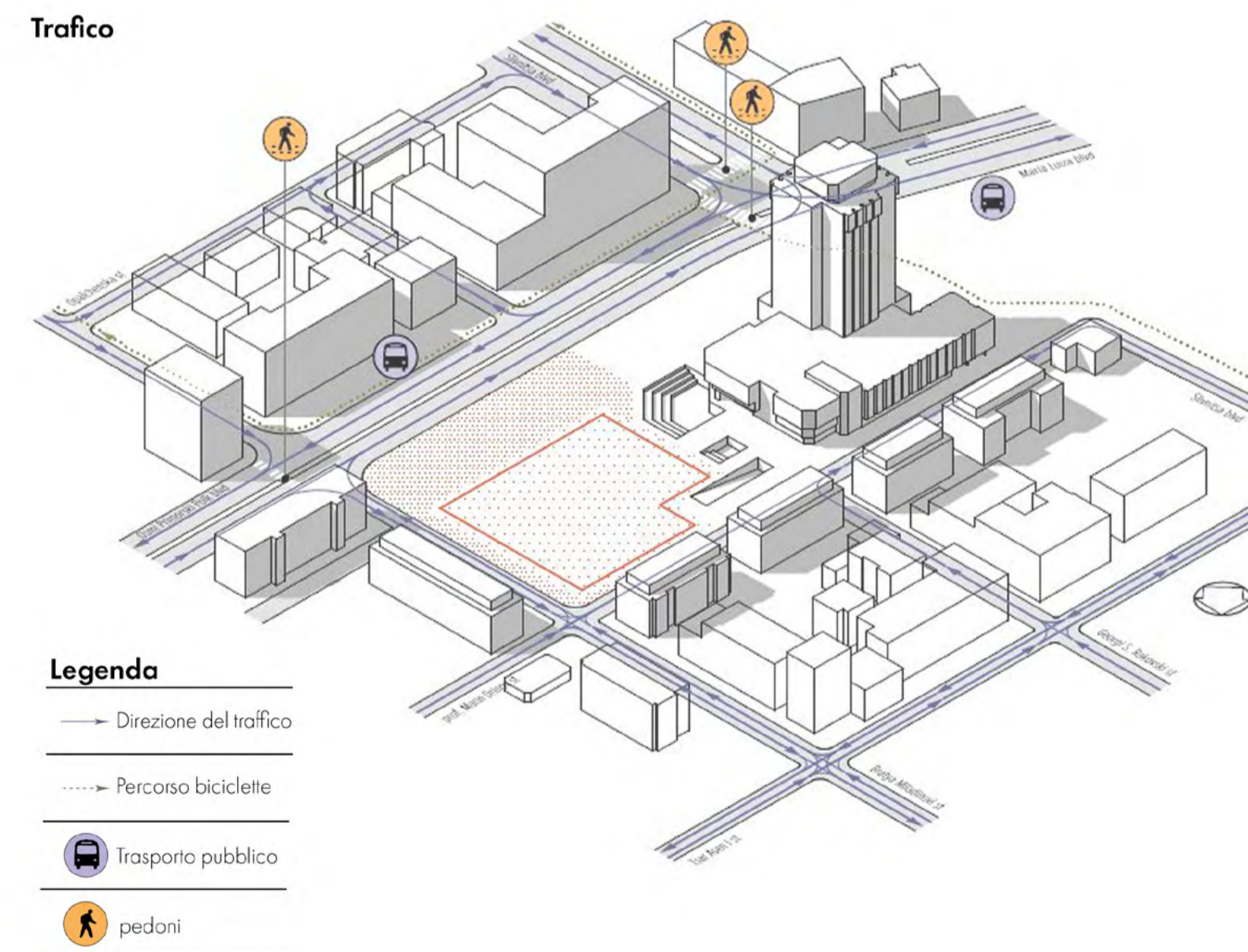
Gli edifici sul viale "Osmi Primorski Polk" sono nuovi e sono stati costruiti negli ultimi 10 anni. Sono ad uso misto (combinano spazi residenziali e uffici e includono un hotel), sono relativamente alti (7 piani) rispetto allo skyline vicino. Sulle strade "Marin Drinov" e "Bratya Miladinovi", l'area del concorso termina in vicinanza dei diversi edifici residenziali di 5 piani, costruiti durante il socialismo nella seconda metà del XX secolo.

Massimo ingombro

Area di competizione estesa - spazi circostanti



Traffico



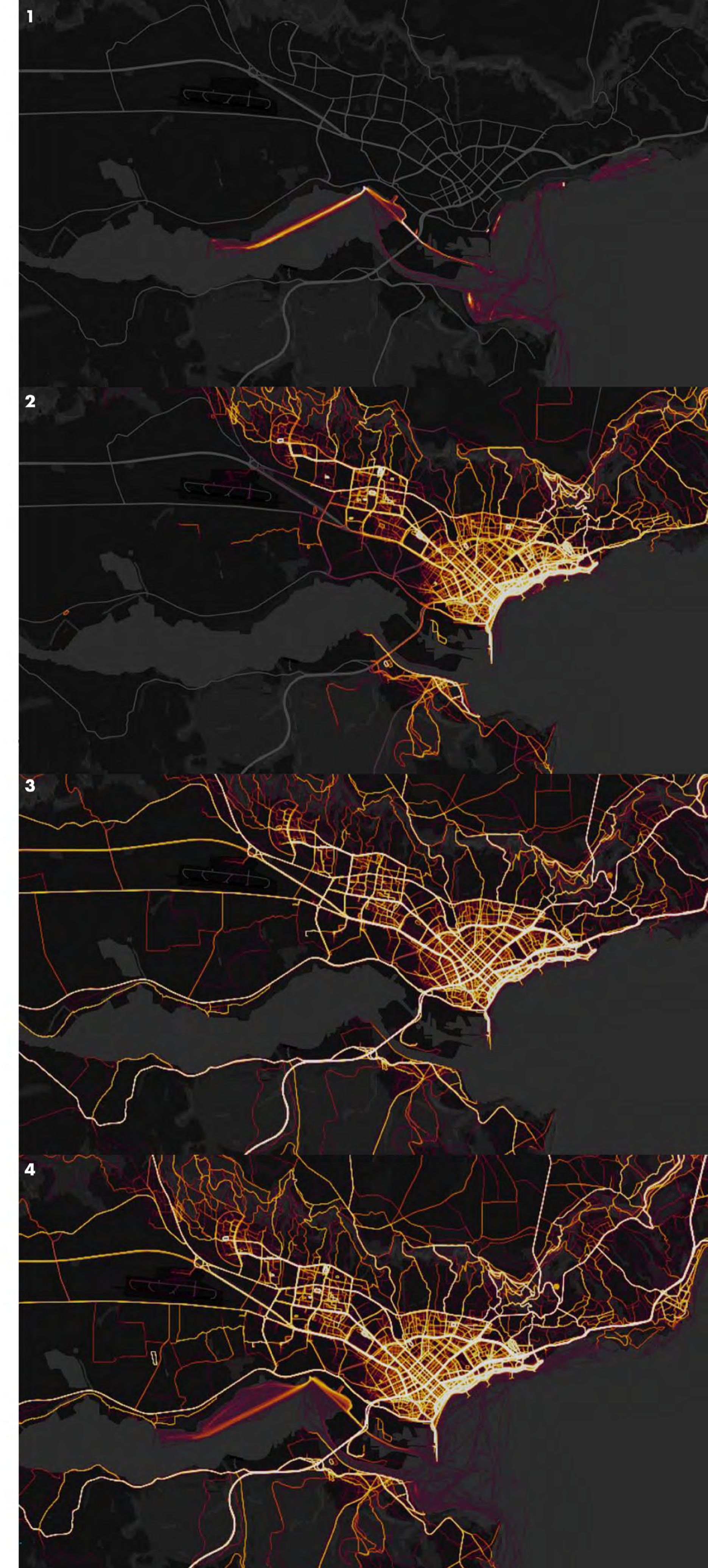
TRASPORTI

Autobus di trasporto pubblico, piste ciclabili e accesso per le auto sono tutti disponibili ai confini dell'area di concorso. Ci sono due fermate dell'autobus sul Boulevard "Osmi Primorski Polk". Tutte le strade e gli spazi adiacenti sono accessibili a piedi.

HEATMAP

Questa mappa di calore mostra il flusso della vita quotidiana a Varna. Le strade che vengono utilizzate ogni giorno e consentono il movimento delle persone.

1. Flusso via mare
2. Flusso a piedi
3. Flusso in bicicletta e auto
4. Flusso totale



REINTERPRETAZIONE DELL'IMMAGINE DEGLI SPAZI DI LETTURA IN UNA CHIAVE CONTEMPORANEA. UN GESTO, UNA STORIA. L'EVOLUZIONE DEGLI SPAZI DI LETTURA



«La biblioteca non è un santuario per il culto dei libri. Non è un tempio dove l'incenso letterario deve essere bruciato o la propria devozione al libro rilegato si esprime in un rituale. Una biblioteca, per modificare la famosa metafora di Socrate, dovrebbe essere la sala parto per la nascita di idee, un posto dove la storia viene alla luce.»

– Norman Cousins

L'etimologia del termine "biblioteca" risale al periodo della civiltà greca, quando si è potuto parlare per la prima volta di una biblioteca pubblica. Il termine è formato da due parole greche: "βιβλίον" (biblion - libro) e "θήκη" (théke - scrigno o ripostiglio) che messe insieme rappresentano l'idea di un luogo per la raccolta di libri. Il termine biblioteca venne utilizzato in italiano a partire dal XII secolo, con esso si indica lo spazio, il luogo adibito alla custodia dei libri, al loro ordinamento e schedatura, e alla loro consultazione.

Ai tempi dell'esistenza delle civiltà antiche le biblioteche venivano chiamate templi di saggezza, memoria dell'umanità, deposito dei tesori della civiltà, in quanto tutta la storia della mente umana è connessa ai libri e biblioteche. Le prime biblioteche al mondo che vennero scoperte, furono scoperte grazie agli scavi archeologici in Assiria intorno al IV secolo AC, nella città di Ninive dove gli archeologi riuscirono a ritrovare delle tavolette di argilla. Questa è la «casa delle istruzioni e dei consigli», la famosa biblioteca del re Assurbanipal3 comprendeva 30 mila tavolette di argilla che contenevano testi in molte lingue sulla grammatica, astronomia, storia e medicina. Le biblioteche nell'antico Egitto (intorno al IV/III secolo AC) venivano chiamate «case della vita» o «case del papiro». Gli spazi che solitamente venivano usati per ospitare le biblioteche erano templi o palazzi i faraoni egiziani attribuivano grande importanza al sapere e all'istruzione.

Il mutamento degli spazi di lettura delle biblioteche è direttamente connesso all'evoluzione del significato che il libro assume nella storia, ai materiali utilizzati per comporre gli scritti e alle condizioni economiche, culturali e sociali dell'epoca. Il rapporto uomo-libro che si crea all'interno della biblioteca o di uno spazio di lettura è un rapporto unico e personale, il gesto di prendere un libro dallo scaffale e il gesto dello sfogliare e sentire la carta tra le mani, producono un sentimento all'interno dell'uomo; c'è sempre un rapporto diretto, un contatto fisico. Uno tra i primi materiali che furono da supporto alla scrittura fu il papiro. Al papiro succedette il Volumen, tale termine deriva dal verbo «volvere», «arrotolare». In età romana, il Volumen venne succeduto dal codex, questo passaggio dal volumen al manoscritto trova la sua ragione storica nella prima metà del II secolo a.C. quando la riduzione delle esportazioni di papiro dall'Egitto induce Eumene II, re di Pergamo ad incentivare la produzione della pergamena. Con lo sviluppo culturale, religioso e la crescita della popolazione, grazie alla diffusione oratoria delle conoscenze nacque lo scriptorium monastico che esercitava un fervido monopolio sulla produzione libraria che i monaci esercitavano nella lingua latina. Nella seconda metà del 300 si diffuse la xilografia. Dal latino «xilon» – legno e «graphen» – scrivere, ovvero scrivere, incidere su una superficie lignea. Questa tecnica permetteva la riproduzione in serie delle immagini. All'inizio del Settecento cominciarono a diffondersi le Gazzette (la prima delle quali fu quella di Salisburgo nel 1609) ciò fu possibile grazie all'avvento della stampa a fine Cinquecento. Nel XI secolo un supporto che sta iniziando ad essere maggiormente utilizzato dai lettori non ha più a che fare con la carta, ma è un supporto elettronico.

La memoria resiste al potere del tempo e l'unico strumento che per anni ha permesso la sua trasmissione per conoscere e non dimenticare la storia sono stati i libri.

Vi è un'unione complessa fra lettura, corpo e luogo. I rapporti con il luogo, i rumori, gli odori, le persone fra cui siamo quando leggiamo giocano un ruolo importante. Noi siamo corpi che leggono e i libri in quanto oggetti richiedono sempre un coinvolgimento corporeo. La lettura non è solo un'operazione intellettuale astratta: essa è messa nel gioco del corpo, iscrizione in uno spazio, rapporto con sé stessi e con gli altri come scrissero Guglielmo Cavallo e Roger Chartier.

«La lettrice», realizzato da Alber Anker, tra il 1882 e il 1883 racconta che lo spazio è essenziale, ridotto all'osso. Il pittore ha scelto una scena di vita quotidiana, bloccandola nel tempo e rendendo unico momento coinvolgimento emotivo della lettrice, sottolineando l'atto fisico della lettura, il gesto di tenere il libro in mano e la posizione comoda della seduta in un ambiente casalingo.

«La lettura in famiglia di un punto commovente dei Promessi Sposi» di Emilio De Ameni, 1876, sottolinea una variegata profusione di atteggiamenti e di pose, visto che «la lettura è un corpo che legge» mostrando l'atto collettivo di lettura.

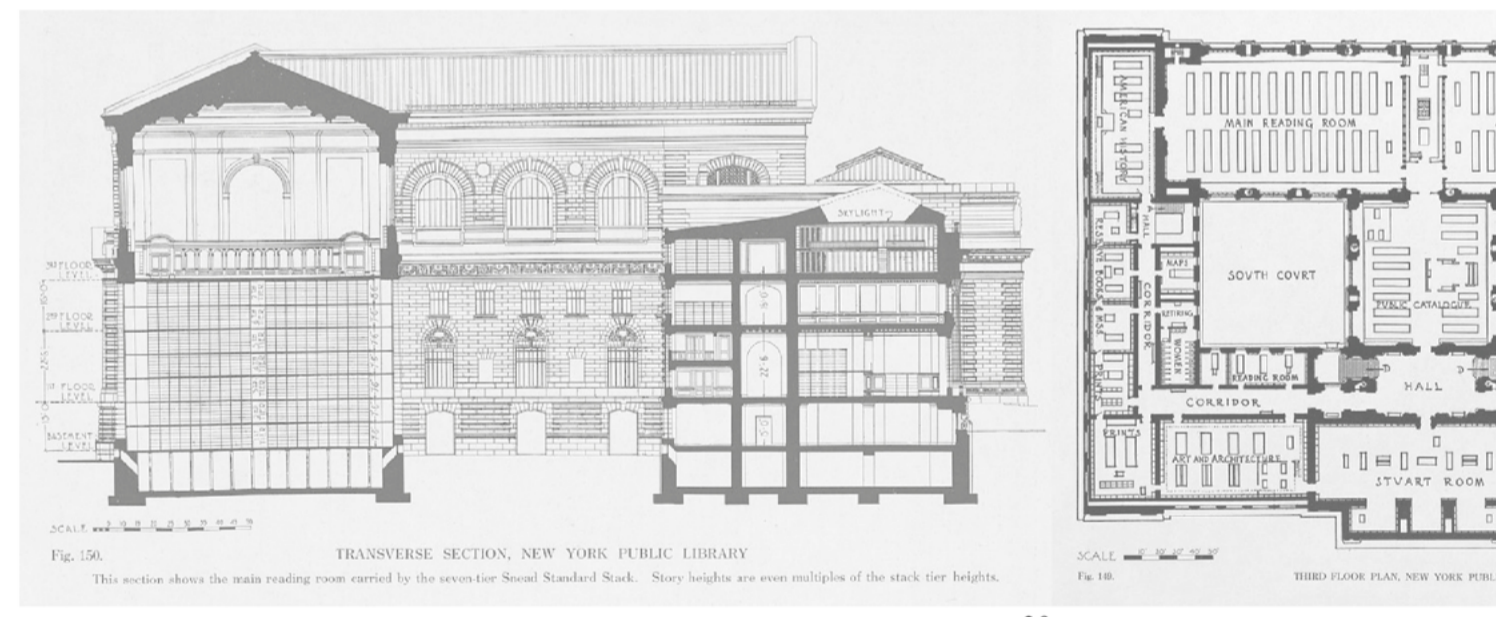
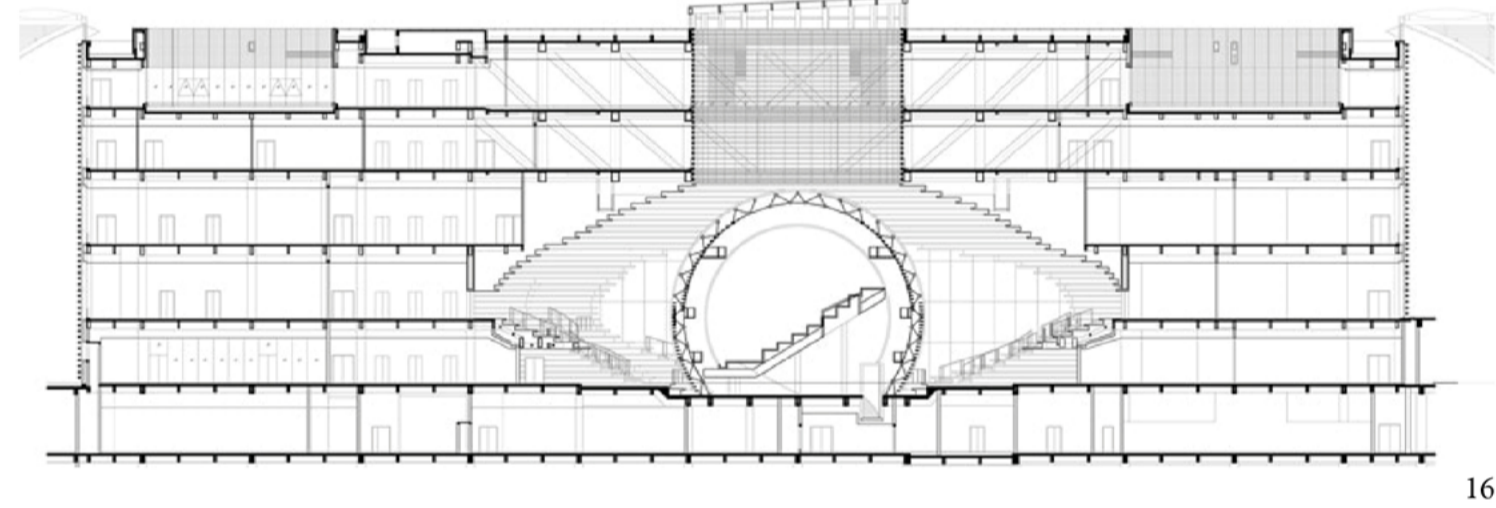
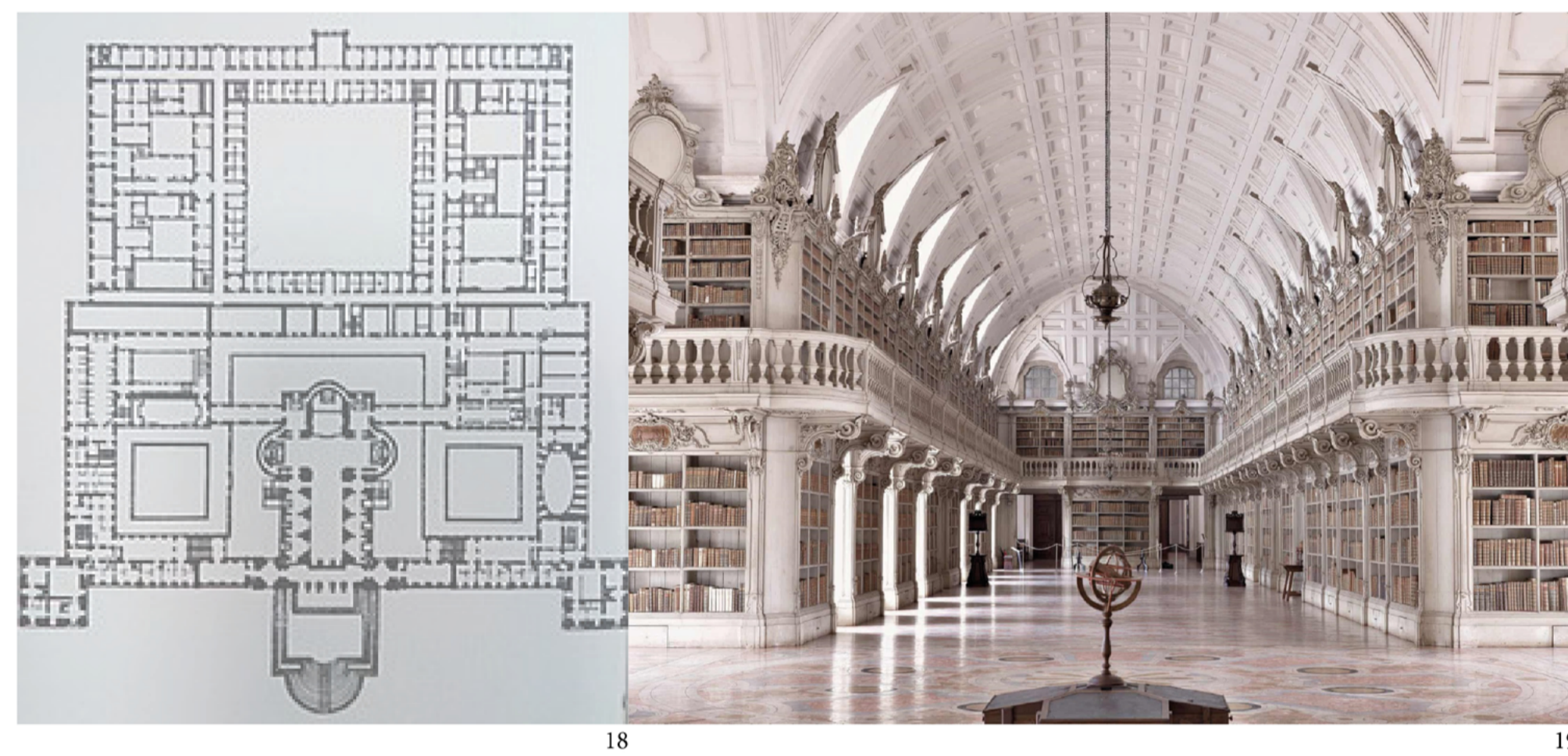
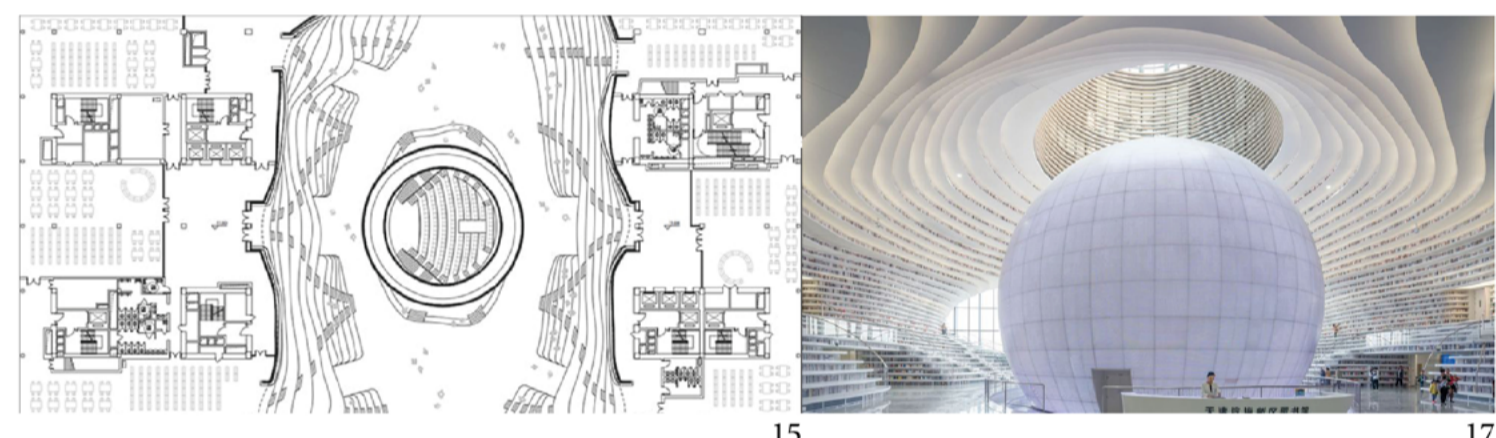
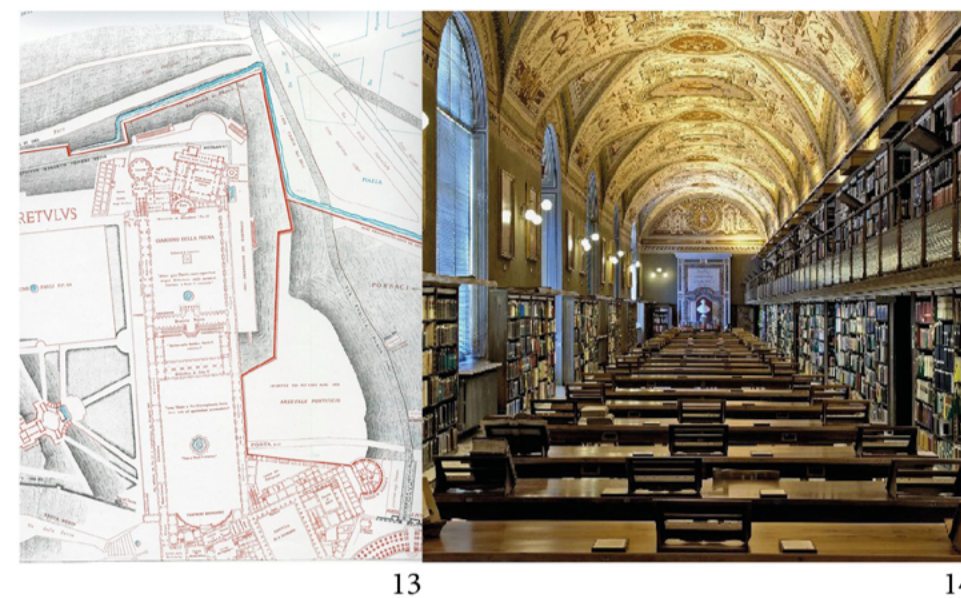
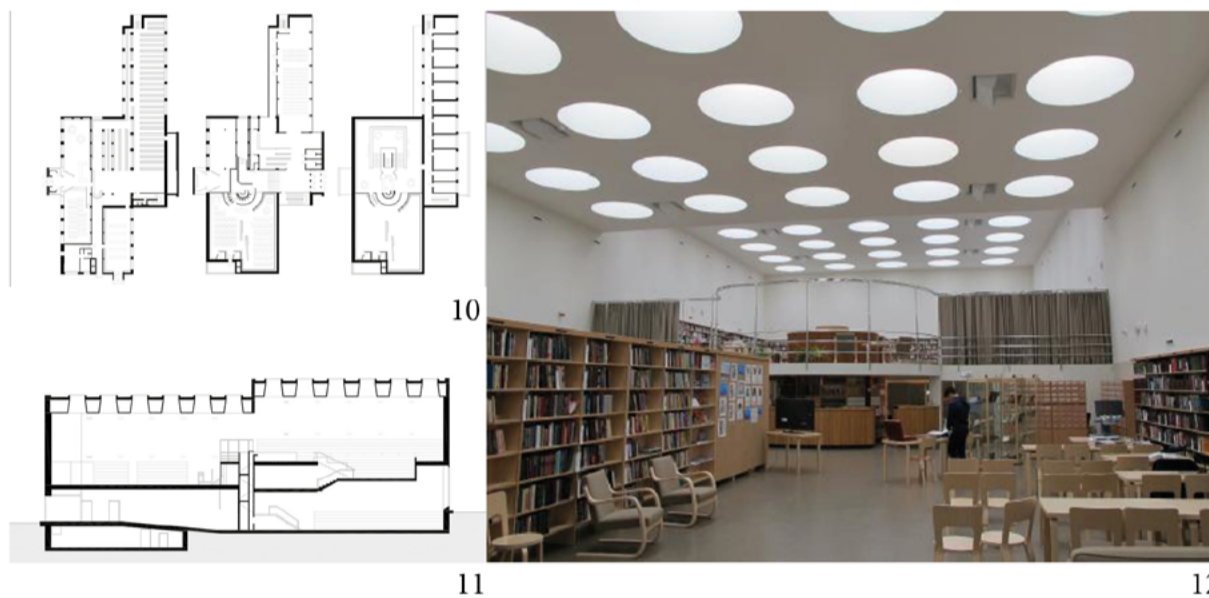
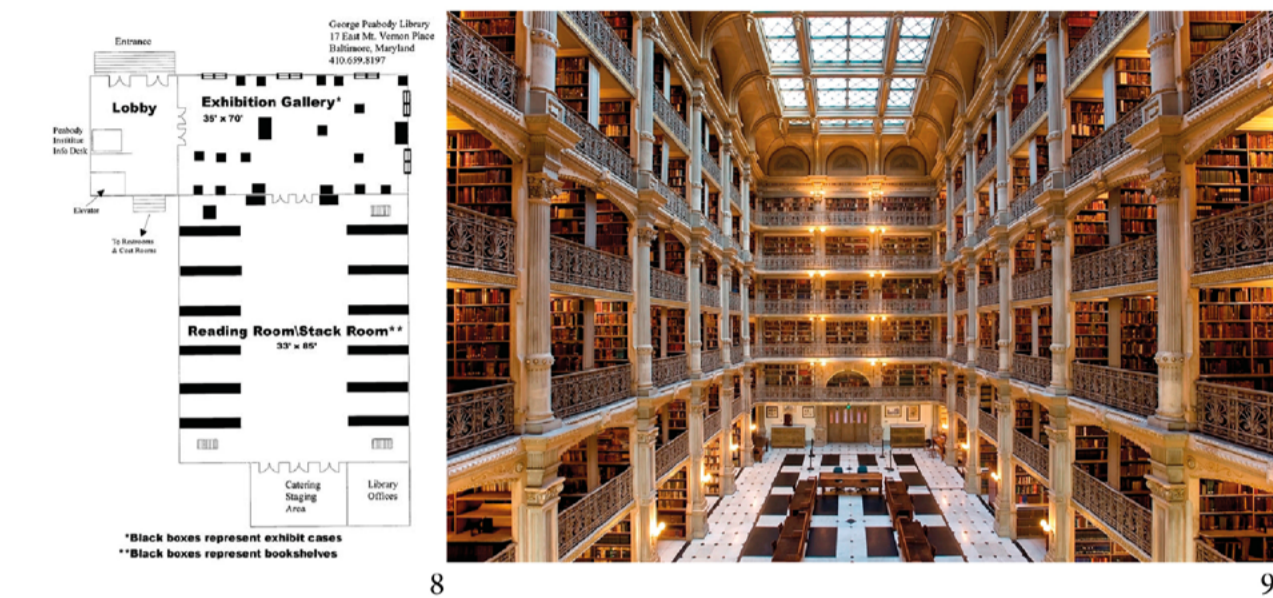
Nel cuore di Palazzo Ducale si trova lo Studiolo personale del Duca. Il rapporto che si crea all'interno dello Studiolo può considerarsi unico per la sua intimità e riservatezza, dove l'architettura della prospettiva crea uno spazio ben definito.

Il dipinto «San Girolamo nello studio» fu realizzato dall'artista siciliano, Antonello da Messina, (1474). Egli lo raffigura all'interno di uno spazio molto complesso ed elaborato. La struttura pare il boccascena di un teatro sormontato da un arco ribassato e massiccio. Inoltre, la sacralità dello spazio del gesto sono sottolineati dall'architettura prospettica che crea l'architettura, circoscrivendo lo spazio.

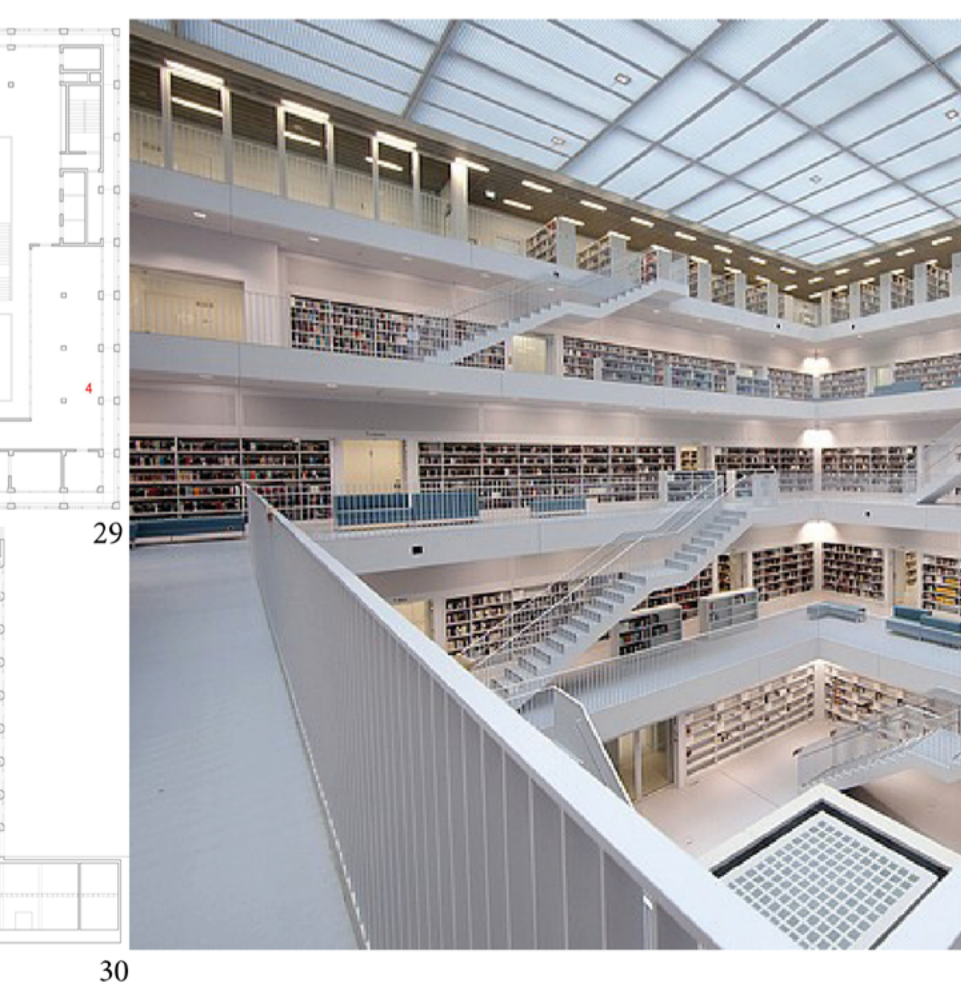
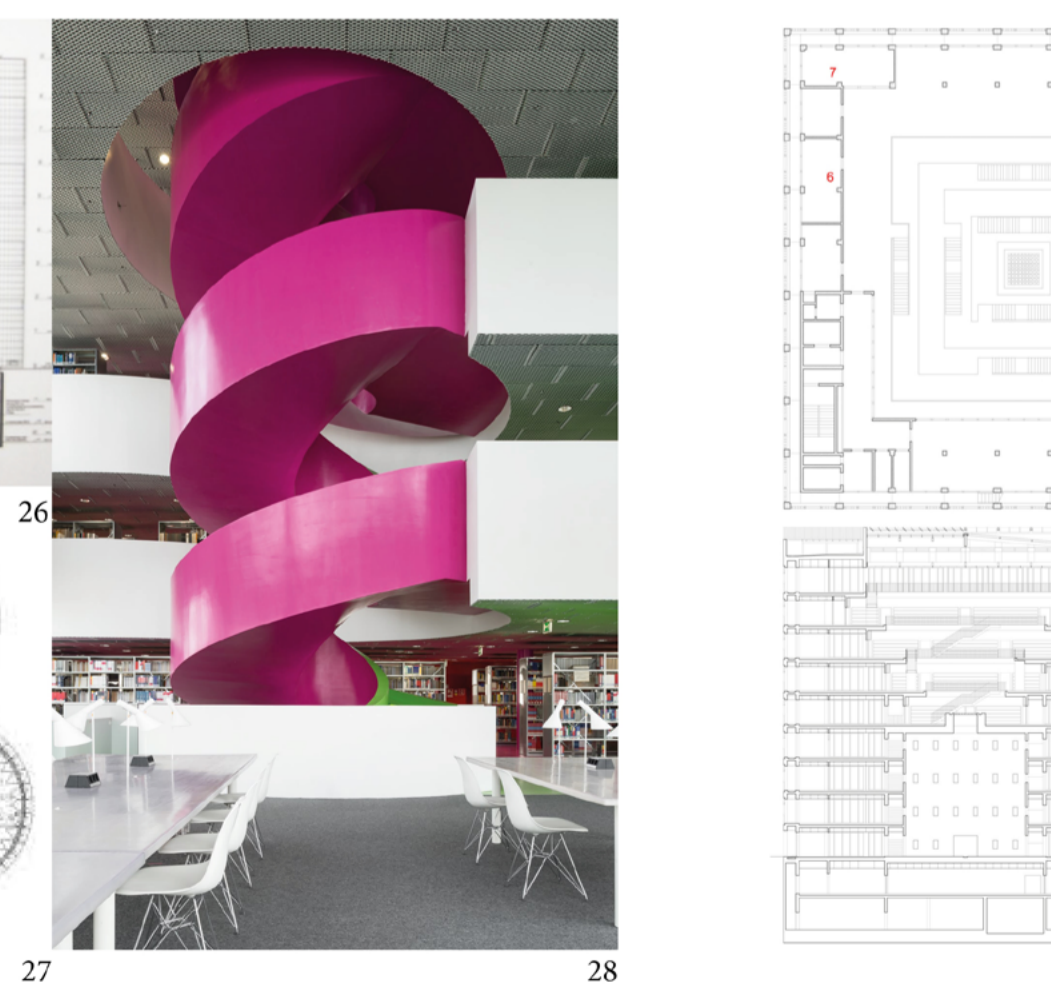
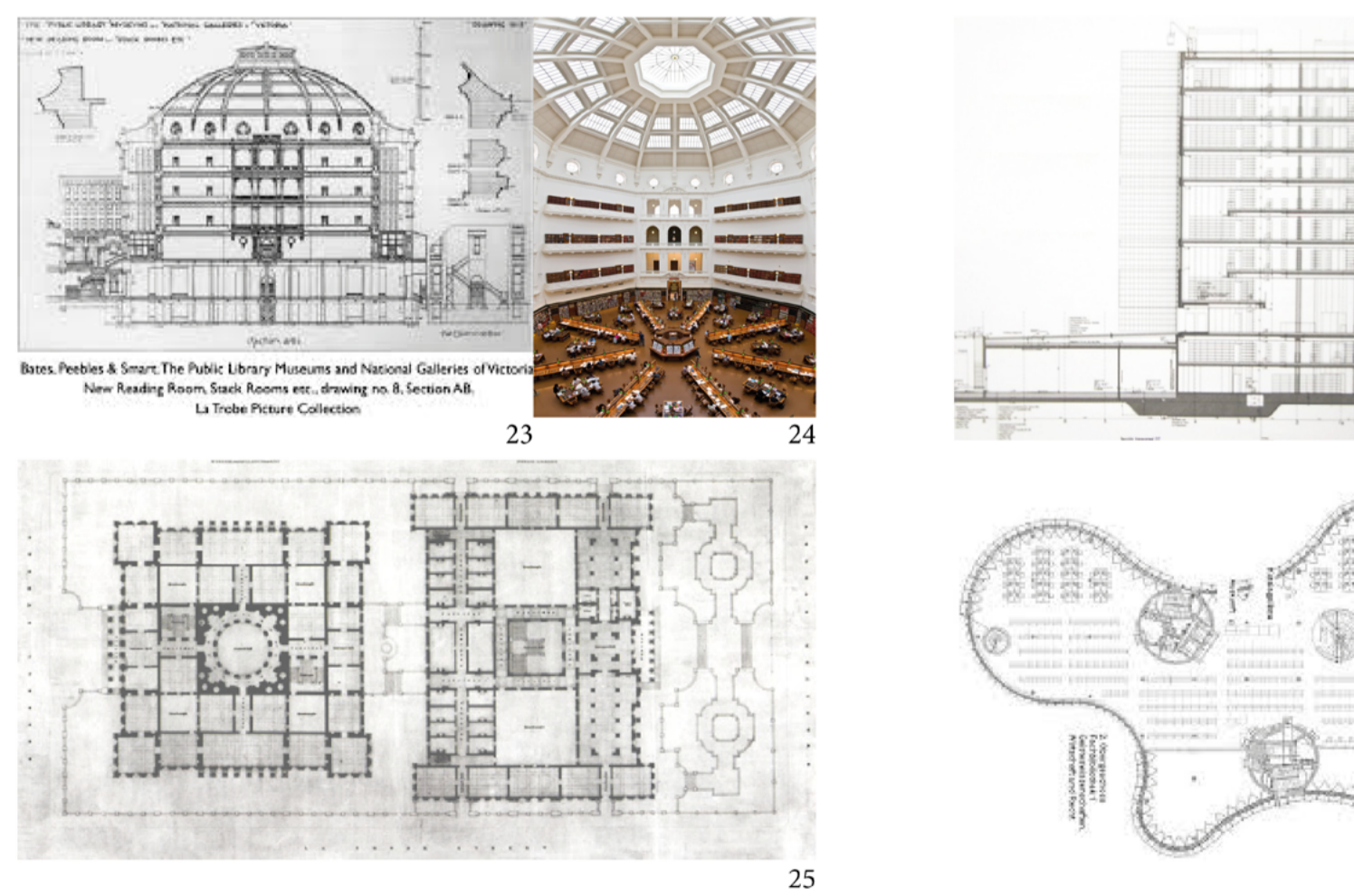
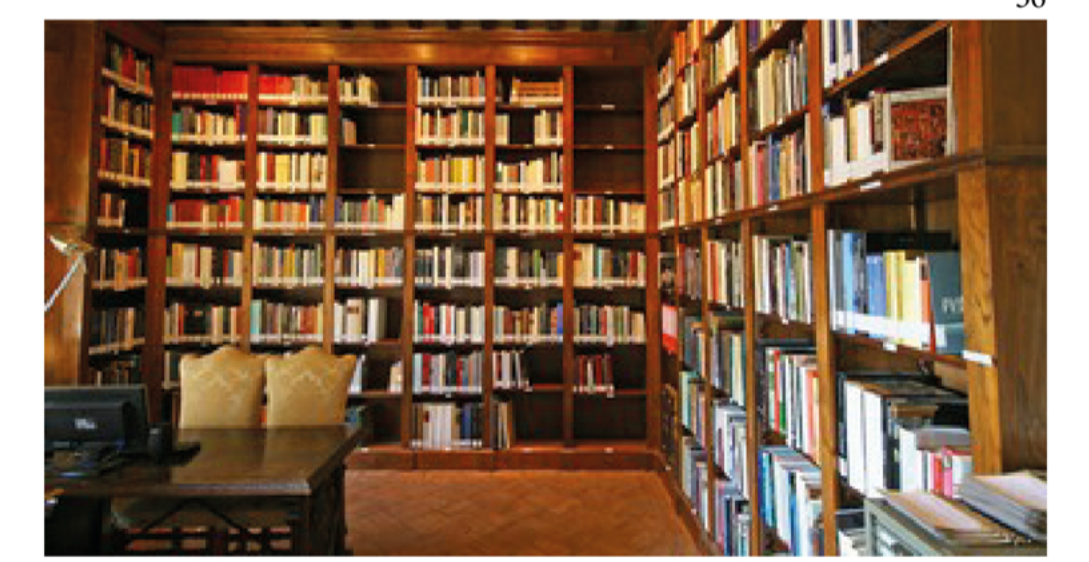
La Biblioteca del Castello di Cecchignola è di piccole dimensioni, che al suo interno offre uno spazio più privato e riservato. Nell'area dedicata alla lettura ci sono tavoli che fungono da supporto alla lettura e sono in continua comunicazione con la collezione di libri esposta sugli scaffali a pochi metri dai lettori, la poca distanza stabilisce un rapporto diretto del lettore con i libri che lo circondano.

Nella Biblioteca di Santa Croce a Firenze lo spazio che si crea nell'area sottostante al soppalco è proporzionato alla figura umana ed è questo il motivo per cui il lettore non si sente perso, al contrario percepisce la vicinanza con i libri che lo aiuta ad instaurare immediatamente un rapporto prima visivo e successivamente tattile. La biblioteca di Sainte-Geneviève l'ampio spazio dedicato alla lettura, con appositi tavoli, è concentrato nella parte centrale dell'edificio, lasciando ai lati gli scaffali di libri e creando un distacco comunicativo tra il lettore e il libro come oggetto fisico. Non c'è più un rapporto diretto, esso diventa diretto solamente nel momento dello spostamento o della ricerca di un volume, il rapporto si riduce maggiormente al centro dello sala di lettura.

«La Biblioteca perdurerà: illuminata, solitaria, infinita, perfettamente immobile, armata di volumi preziosi, inutile, incorruttibile, segreta. Aggiungo: infinita.»

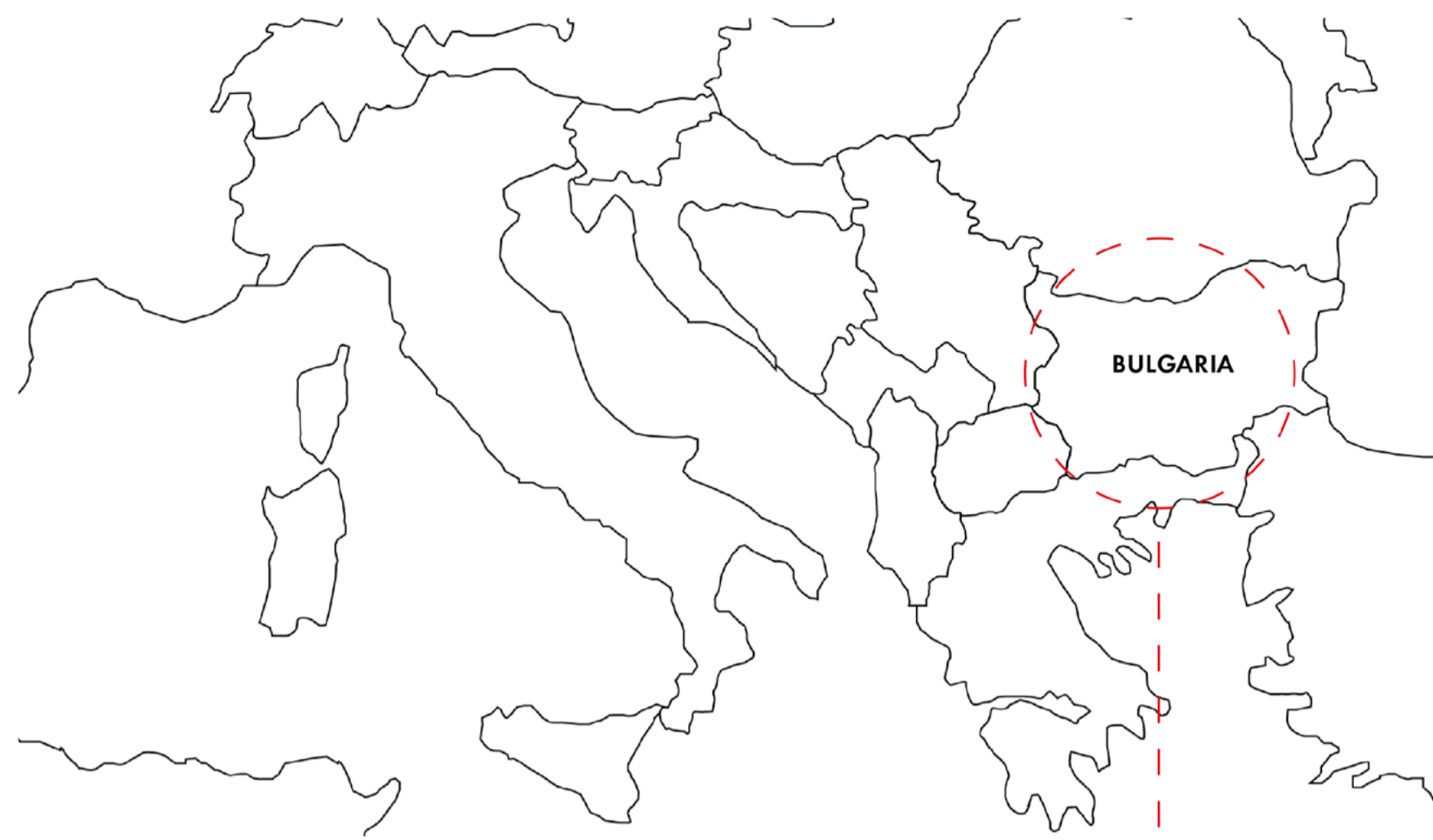


- 1 - Il papiro
- 2 - Il Volumen
- 3 - Il Codex
- 4 - Scriptorium monastico
- 5 - Xilografi
- 6 - Gazzette
- 7 - E-book
- 8 - Piano della Biblioteca George Peabody, USA
- 9 - Atrio coperto nella Biblioteca George Peabody, USA
- 10 - Piano della Biblioteca comunale, Viborg, Russia
- 11 - Sezione della Biblioteca comunale, Viborg, Russia
- 12 - Sala lettura nella Biblioteca comunale, Viborg, Russia
- 13 - Piano della Biblioteca Apostolica, Vaticano
- 14 - Sala lettura nella Biblioteca Apostolica, Vaticano
- 15 - Piano della Biblioteca Binhai, Tianjin, Cina
- 16 - Sezione della Biblioteca Binhai, Tianjin, Cina
- 17 - Entrata nella hall della Biblioteca Binhai, Tianjin, Cina
- 18 - Piano della Biblioteca reale a Marfa Palace, Portogallo
- 19 - Salone espositivo nella Biblioteca reale a Marfa Palace, Portogallo



- 20 - Sezione della Biblioteca pubblica di New York, USA
- 21 - Piano della Biblioteca pubblica di New York, USA
- 22 - Salone di lettura principale nella Biblioteca pubblica di New York, USA
- 23 - Sezione della Biblioteca statale Victoria, Melbourne, Australia
- 24 - Piano della Biblioteca statale Victoria, Melbourne, Australia
- 25 - Sala di lettura nella Biblioteca statale Victoria, Melbourne, Australia
- 26 - Sezione della Biblioteca Cottbus, Germania
- 27 - Piano della Biblioteca Cottbus, Germania
- 28 - Salone principale nella Biblioteca Cottbus, Germania
- 28 - Piano della Biblioteca comunale di Stoccarda, Germania
- 30 - Sezione della Biblioteca comunale di Stoccarda, Germania
- 31 - Atrio coperto nella Biblioteca comunale di Stoccarda, Germania
- 32 - «La lettrice», Alber Anker, 1882 - 1883
- 33 - «La lettura in famiglia di un punto commovente dei Promessi Sposi» di Emilio De Ameni, 1876
- 34 - «La cattiva notizia; la lettrice», Cesare Bartolena, 1869-1871
- 35 - «Leggendo Praga», Paolo Sala, 1886
- 36 - Sala lettura nella Biblioteca di Sainte-Geneviève, Parigi
- 37 - Sala lettura nella Biblioteca del Castello di Cecchignola, Roma
- 38 - Sala lettura nella Biblioteca di Santa Croce, Firenze





La Bulgaria è un Paese balcanico, la posizione esecutiva più potente è ricoperta dal primo ministro; una repubblica parlamentare.

Confina con il Mar Nero ad est, la Serbia e la Macedonia del nord ad ovest, la Grecia e la Turchia a sud e la Romania a nord.

Sofia è la capitale e la città più grande; altre città importanti sono Plovdiv, Varna e Burgas.

La Bulgaria è il sedicesimo Paese più grande d'Europa, con un territorio di 110.994 chilometri quadrati.

Si compone di 27 province e una provincia metropolitana capitale.



Popolazione nel 2020:
6.948.445

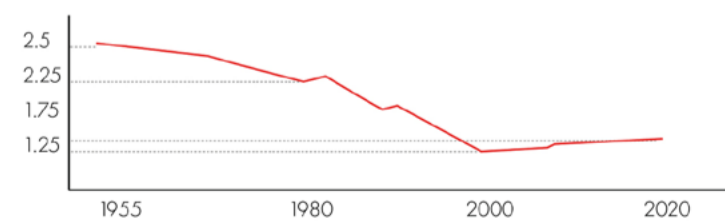


Densità della popolazione:
167 people/m²

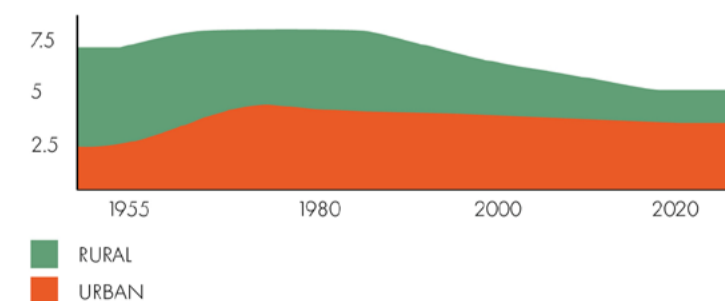


ASPETTATIVA DI VITA: 75,5 anni (UOMO - 72,1; DONNA - 79,1)

TASSO DI FERTILITÀ



POPOLAZIONE URBANA VS RURALE



VARNA

STORIA E ANALISI



1800-1850



1829-1850



1829-1850



1829-1850



1870



1923



Situazione attuale di Varna, i confini della città vecchia in rosso.

1



1901-1910



1920-1930



1940



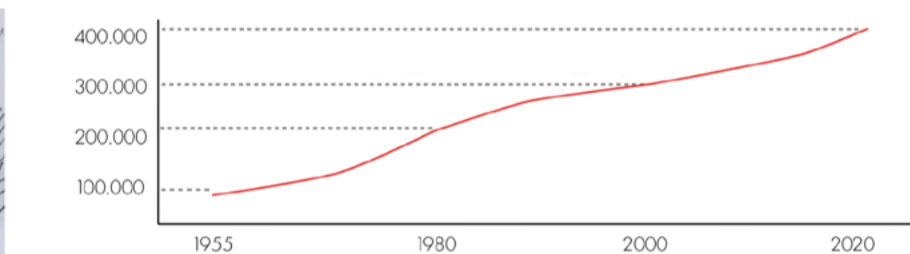
1950-1960



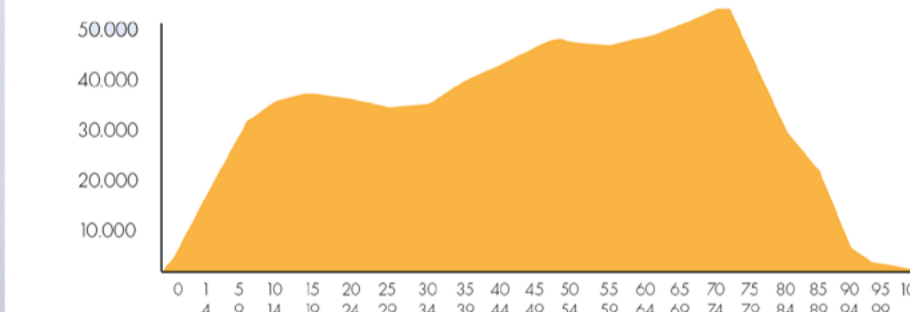
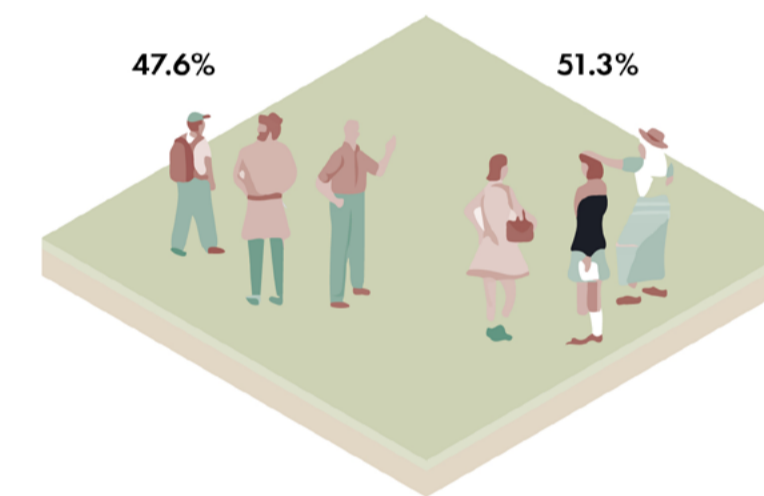
1970



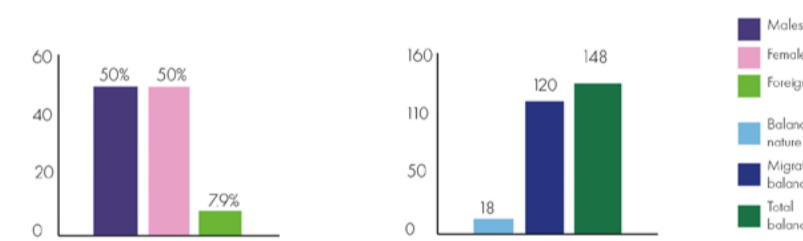
1980



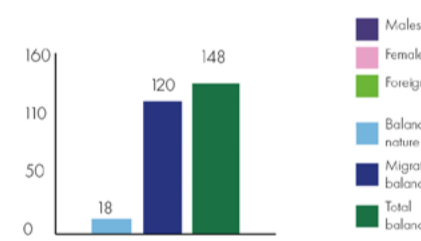
469.885 nel 2020



MASCHI, FEMMINE E STRANIERI INCIDENZA NEL 2018

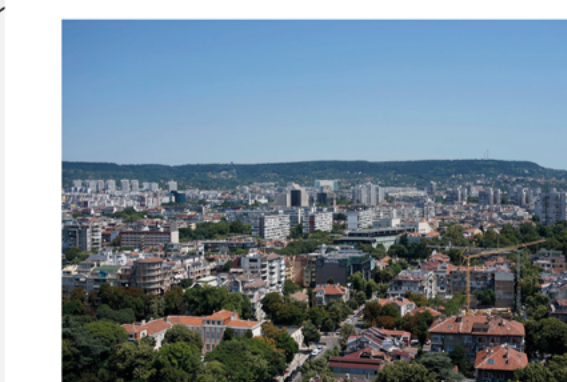
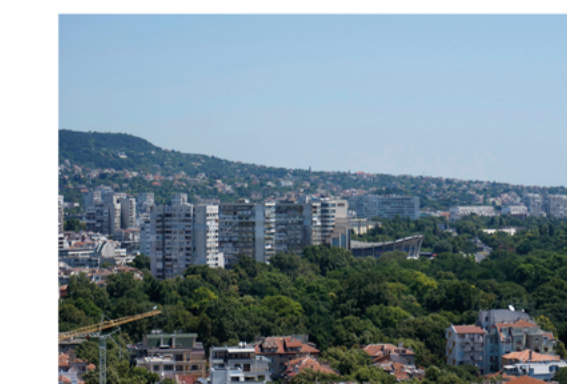


SALDO DEMOGRAFICO NEL 2018



LEGENDA

1. Veduta di Varna (1901-1910)
2. Porto della città (1920-1930)
3. Spiagge e lungomare (1940)
4. Piazza di fronte al Teatro drammatico (1950-1960)
5. Piazza di fronte al Teatro drammatico (1970)
6. Lungomare (1980)



Varna è un'antica città con una storia intrigante.

Ha attraversato alti e bassi economici ed è stata sotto l'autorità di tutti i maggiori imperi che hanno lasciato tracce sui Balcani.

Fondata sotto il nome di **Odessos** nel VI secolo a.C. da coloni dell'Asia Minore, la città divenne una **colonia greca** e ebbe un periodo di grande prosperità sotto Alessandro Magno. Dopo la caduta dell'Impero romano e la sua separazione nel IV secolo, rimase sotto il dominio **bizantino**.

Nel Medioevo, la città faceva parte sia del Primo che del Secondo Impero Bulgaro. Durante quel periodo tornò più volte sotto l'autorità di Bisanzio, fino all'arrivo dei turchi ottomani, che lo conquistarono definitivamente nel XIV secolo.

A causa della sua **posizione geografica strategica**, la città divenne un importante centro amministrativo (Sandžak) nell'Impero ottomano.

Varna fiorì durante il Rinascimento bulgaro a causa della guerra di Crimea (1853-1856), quando il commercio, l'artigianato e l'edilizia subirono uno sviluppo costante.

Varna entrò a far parte del Terzo regno bulgaro nel 1878 con una popolazione di soli 3500 bulgari su un totale di 21000. Il numero di bulgari aumentò costantemente, fino a quando divenne una maggioranza nella prima metà del XX secolo. Tuttavia, la diversità culturale ed etnica è rimasta.

Le prime spiagge della città furono costruite nel 1890. Nel 1921, Varna fu ufficialmente proclamata **località balneare**. Il "Sea Garden", il parco costiero che collega la parte centrale della città alle località a nord di essa, è stato ulteriormente ampliato.

Durante il periodo del socialismo (1944-1989) lo sviluppo del turismo lungo la costa del Mar Nero divenne la politica ufficiale dello stato. Nel 1955-56 iniziò la costruzione di "Druzhiba" e "Golden Sands", che furono i primi due di una serie di emblematiche località balneari bulgare costruite nella seconda metà del XX secolo.

Di conseguenza, della turbolenta storia sopra descritta, l'**architettura** della Varna contemporanea è un singolare **mix culturale e storico**, che fonde l'antichità, il periodo ottomano, il Rinascimento bulgaro, il periodo post-ottomano del Terzo Regno bulgaro, il socialismo e il boom edilizio dopo la caduta del muro di Berlino.

L'ambiente urbano di Varna ospita (con vari successi) la coesistenza di rovine antiche, case e monumenti culturali del XIX e inizio XX secolo, il modernismo socialista e l'impennata caotica delle costruzioni degli ultimi 25 anni, che è più evidente nell'area costiera e alcune parti del centro città.



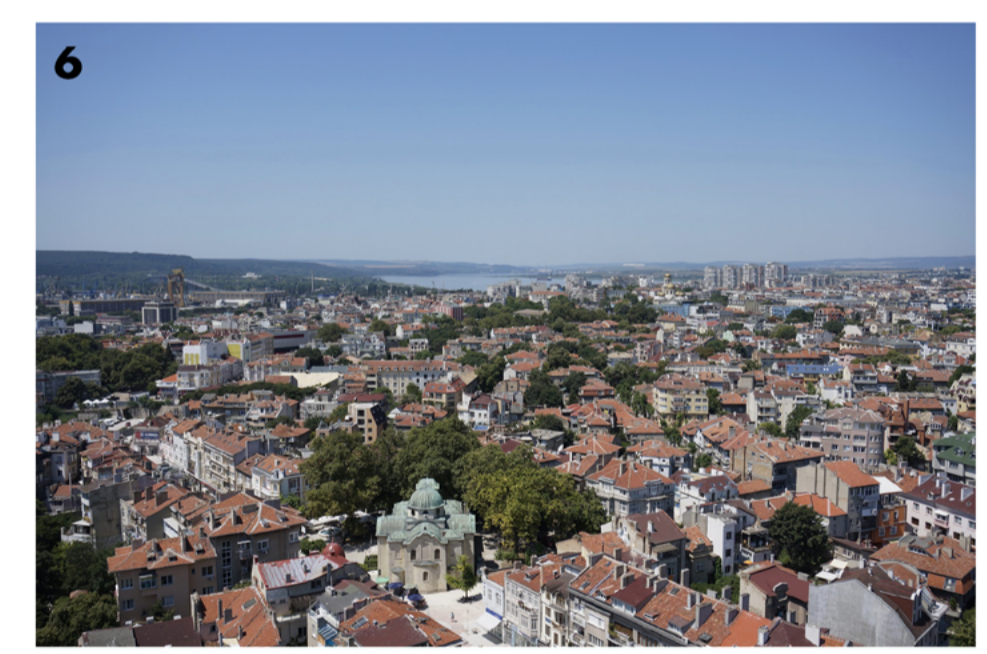


PLAN OF THE PROJECT SITE
SCALE 1:500

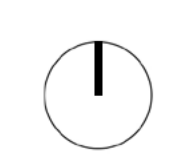
La città di Varna, una città sulle rive del Mar Nero, ospita ogni anno molti turisti. Con i suoi 350.000 abitanti, Varna è la terza città più grande della Bulgaria. È un importante porto marittimo e centro turistico e si trova sulla costa orientale del Mar Nero, dove le strade che collegano l'Europa sud-orientale, l'Asia minore, la Russia e il Mediterraneo si intersecano da secoli. Di conseguenza, la Varna contemporanea è un mix multiculturale di bulgari, turchi, armeni, greci, Roma, russi, ucraini ed ebrei, che vivono insieme con successo da molti anni. La città bulgara sa come soddisfare le esigenze di tutti: dai giovani persone alle famiglie. La destinazione offre varie attrazioni come le spiagge, il centro pieno di vari stili architettonici, musei, l'Acquario e la Dolphinarium, perfetto anche per i più piccoli.

Il sito è eccezionalmente centrale e si trova in una delle parti più attive del centro di Varna. È il punto di attraversamento di due delle principali arterie della città. Uno è l'asse verso la costa del mare attraverso il viale "Slivnitsa" e l'altro "Osmi Primorski Polk", che collega le zone industriali meridionali con la parte centrale della città, passa vicino alla "Cattedrale Sveto Uspenie Bogorodichno" e continua a nord-est del quartiere "Chayka" e le località a nord della città. Il sito su cui sarebbe stata costruita la nuova Biblioteca Varna è stato scelto per la sua vicinanza alla rete di aree pubbliche e culturali della città. La sua posizione centrale mira a rendere l'edificio più attraente e accessibile sia ai cittadini che ai turisti di Varna.

L'area di gara è chiusa tra il "viale Osmi Primorski Polk", le strade "Bratya Miladinovi", "Professor Marin Drinov" e il municipio di Varna, ex quartier generale della città del Partito comunista bulgaro). Il principale punto di riferimento spaziale nell'area è il Municipio di Varna, che è stato completato nel 1984. Con i suoi 17 piani, lo spazio circostante ben sviluppato, la silhouette dominante e materiali singolari (calcestruzzo strutturale visibile, piastrelle in pietra, finestre in alluminio anodizzato) domina la percezione nelle vicinanze.



1. Vista del porto di Varna
2. Cupola abbandonata
3. Cattedrale della Dormizione della Madre di Dio
4. Città vista dall'alto
5. Viale che porta lungo la costa
6. Vista sulla chiesa di St Nicholas The Thaumaturge
7. Strada pedonale nel centro di Varna
8. Area di progetto
9. Area di progetto











LEGEND

CULTURA

- 1. MUNICIPIO
- 2. GALLERIA D'ARTE
- 3. MUSEO ARCHEOLOGICO
- 4. CENTRO CONGRESSI
- 5. TEATRO DRAMMATICO E DELL'OPERA

CHIESE

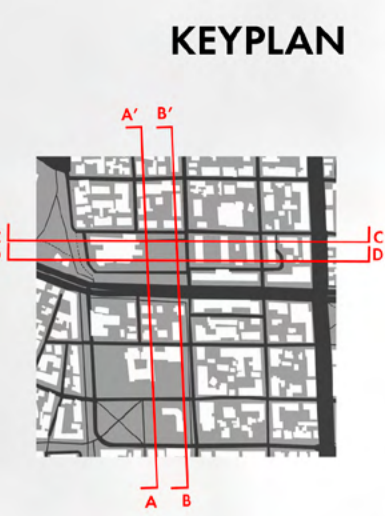
- 6. CATTEDRALE
- 7. SAINT NICHOLAS
- 8. CAPPELLA SAINT MICHAEL
- 9. SVETA PETKA

EDUCAZIONE

- 10. SCUOLA PROFESSIONALE PER IL TURISMO
- 11. SCUOLA ELEMENTARE
- 12. SCUOLA DI COMMERCIO
- 13. UNIVERSITÀ DI ECONOMIA
- 14. UNIVERSITÀ DI MEDICINA
- 15. 16. 17. SCUOLA SUPERIORE
- 18. SCUOLA PER LE ARTI E I BENI CULTURALI







SECTION A-A'



SECTION B-B'

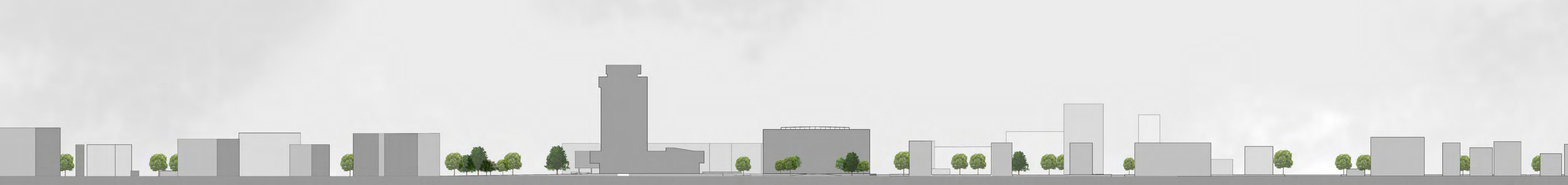


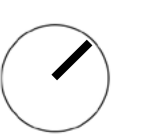
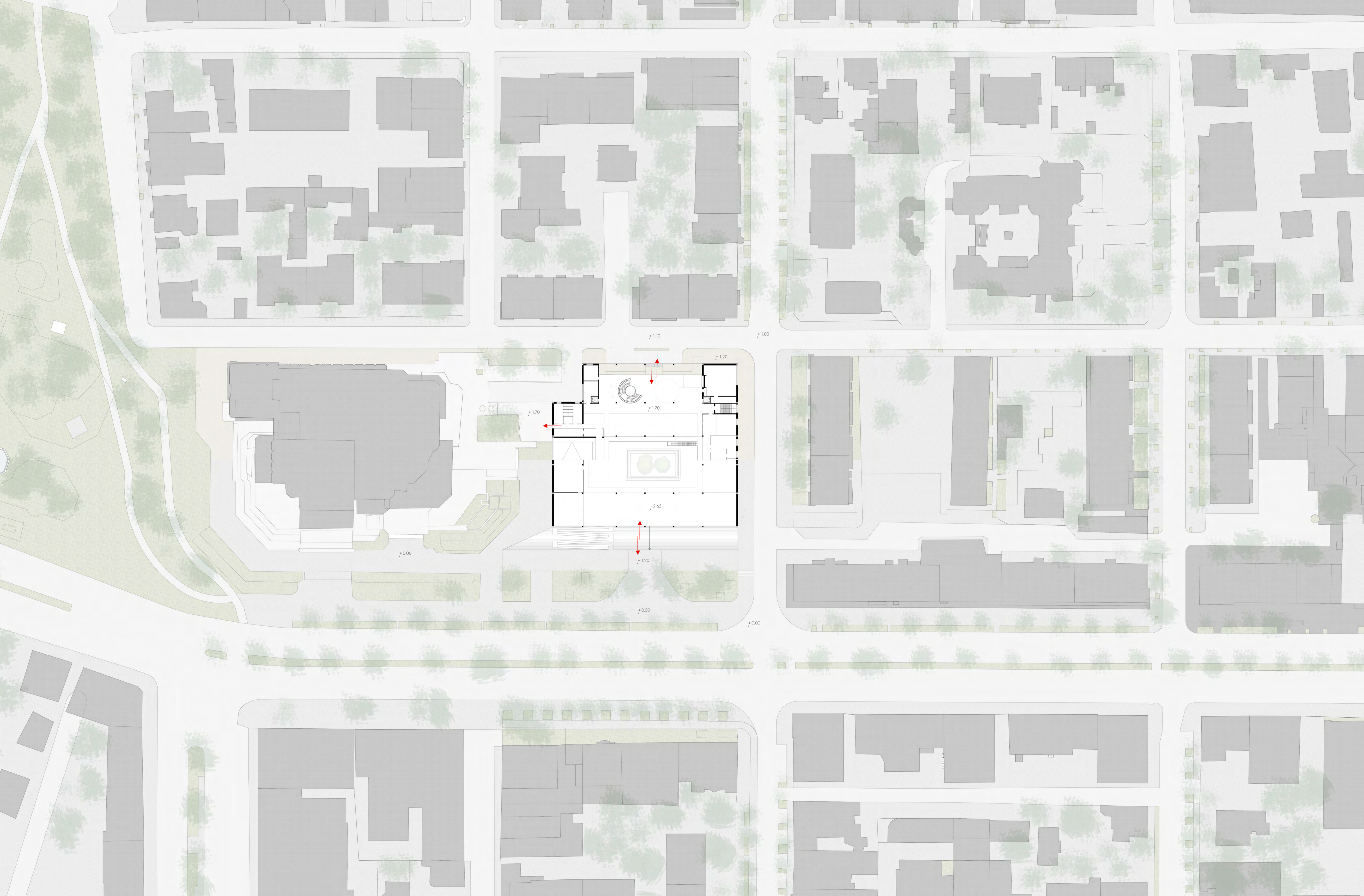
SECTION C-C'

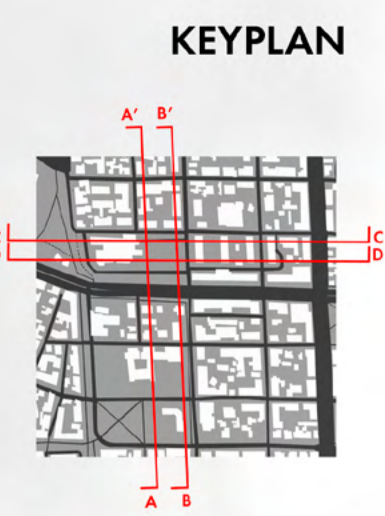


SECTION D-D'









SEZIONE A-A'



SEZIONE B-B'

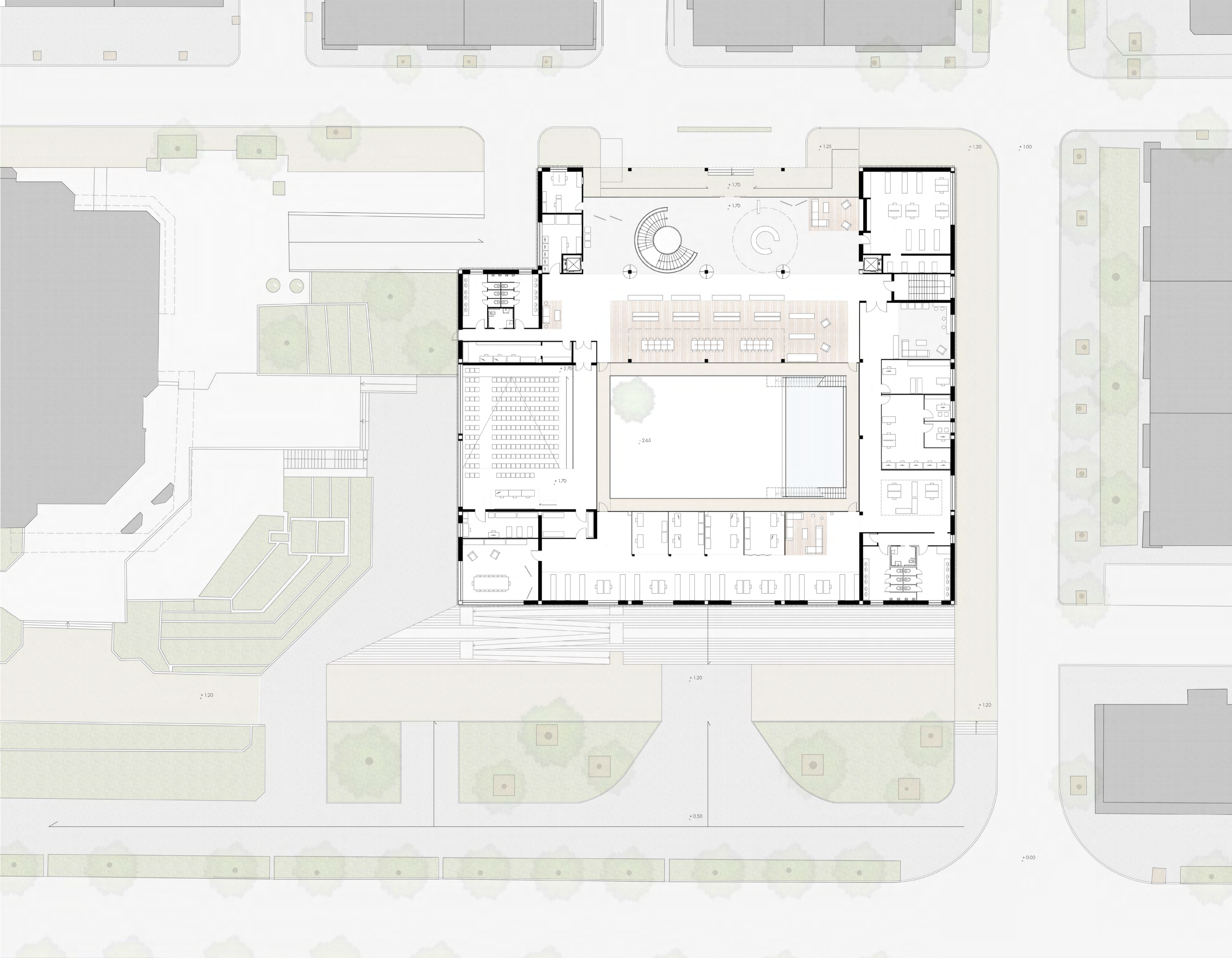


SEZIONE C-C'



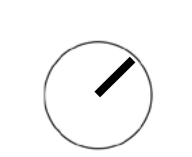
SEZIONE D-D'

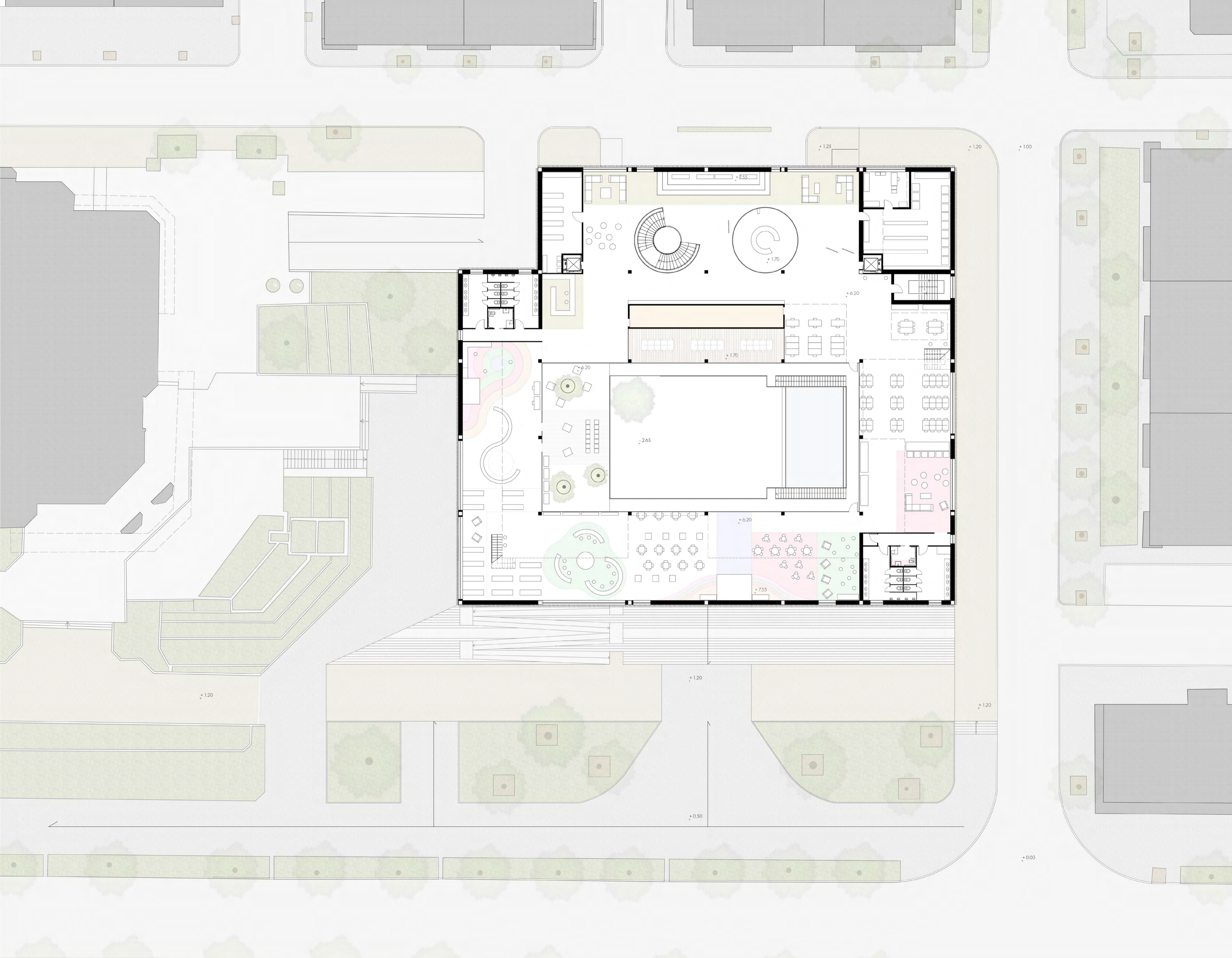




LEGENDA:

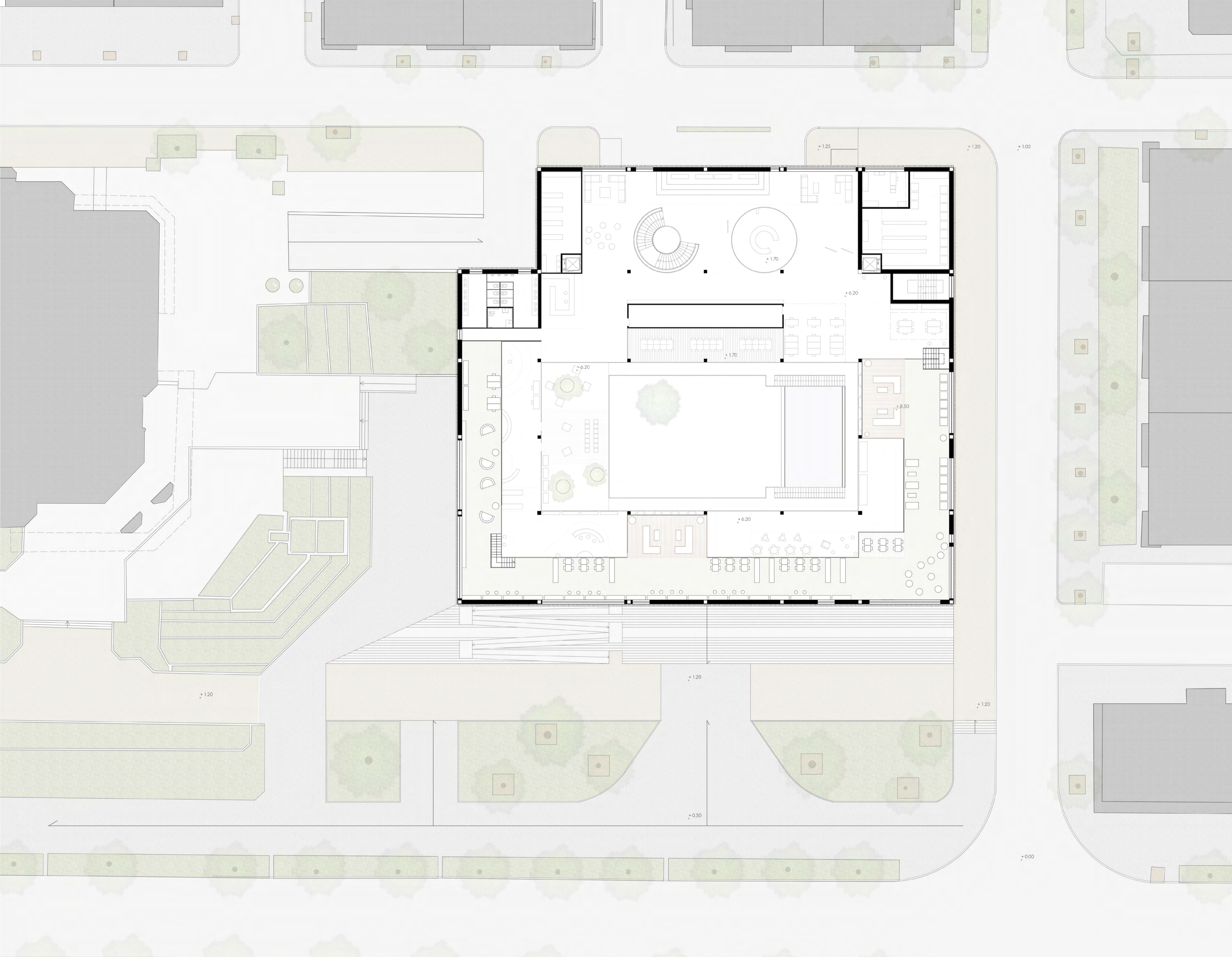
1 - INGRESSO	8 - AUDITORIUM
2 - CONSEGNA LIBRI 24/7	9 - PATIO COPERTO
3 - SERVIZIO DI FOTOCOPIE	10 - SALA DIREZIONE
4 - RIFERIMENTO BIBLIOGRAFICO E STORIA LOCALE + UFFICIO DI DIPARTIMENTO	11 - SALA RIUNIONI
5 - SERVIZI IGENICI	12 - AREA AMMINISTRAZIONE (CATALOGO ED ELABORAZIONE, SEZIONE E ACQUISIZIONE, AREA SERVIZI TECNICI, INFORMAZIONI)
6 - AREA DI LETTURA	13 - SALA REGIA
7 - AREA RELAX PER I LAVORATORI	





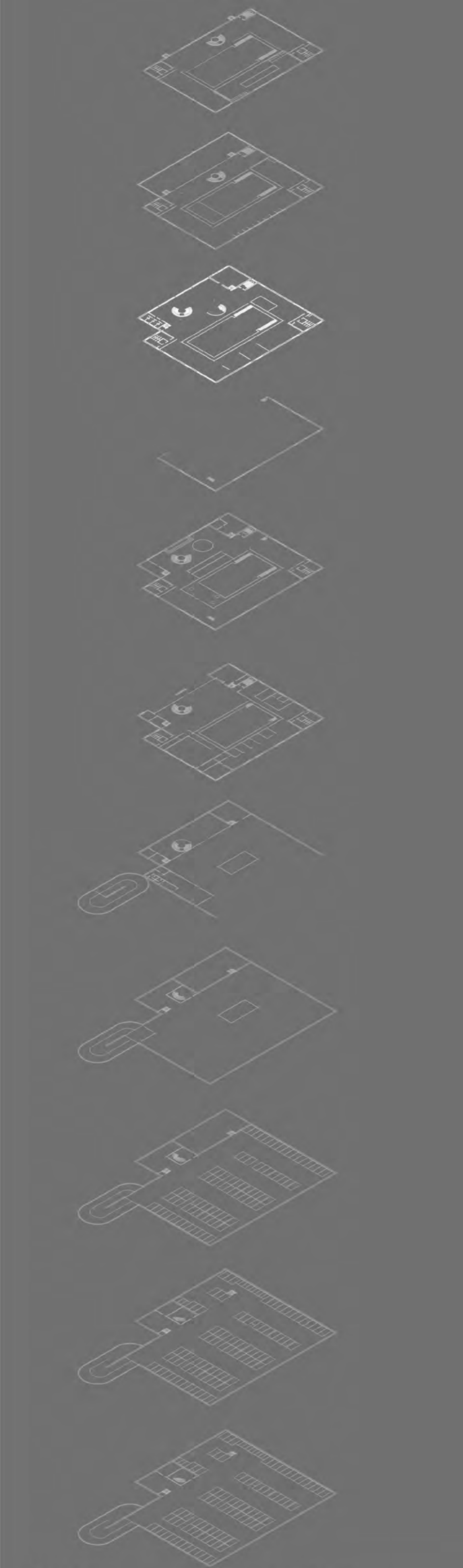
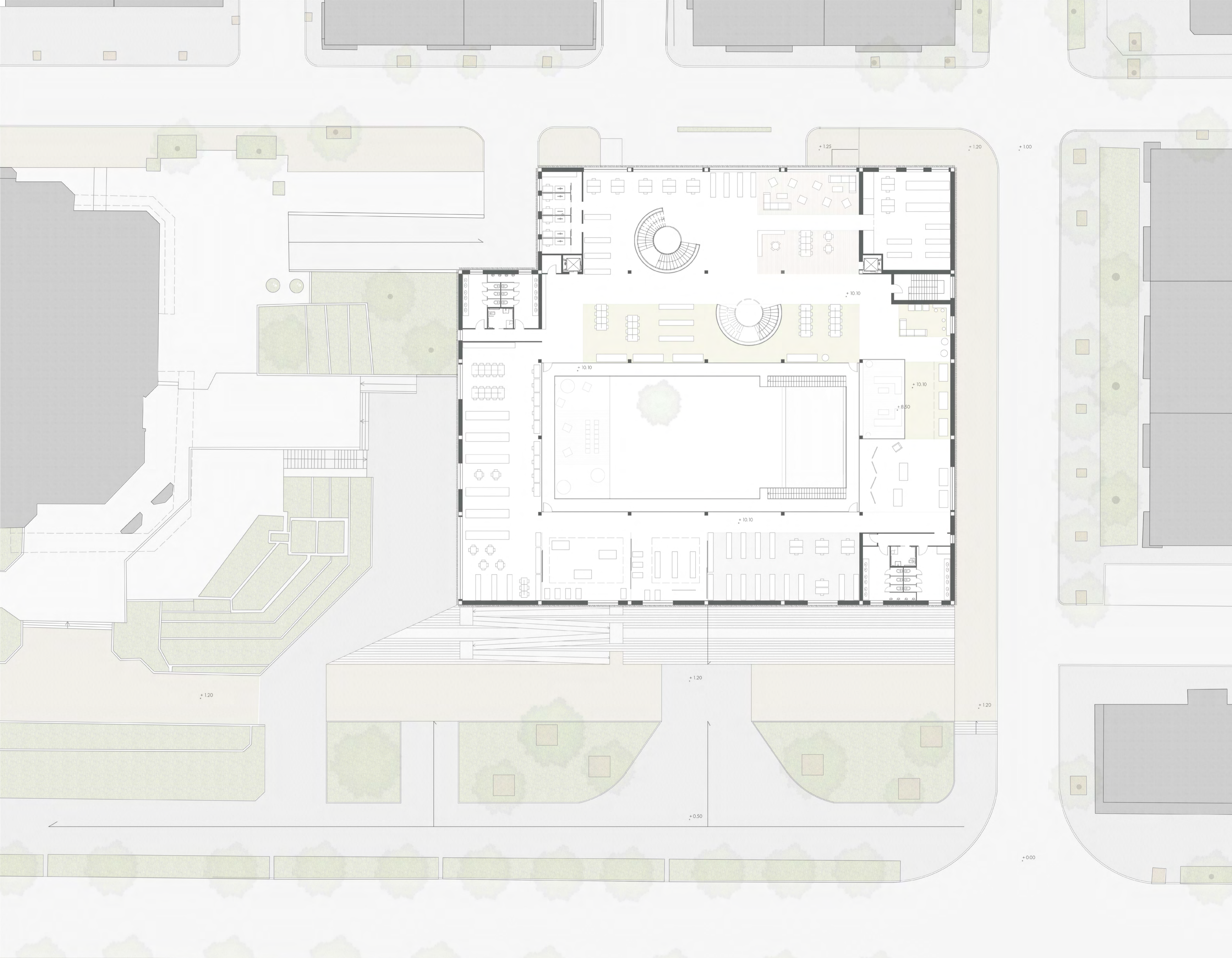
LEGENDA:

1 - AREA LETTURA E RELAX	7 - AREA LETTURA COLLETTIVA
2 - PICCOLO DEPOSITO	8 - TERRAZZO PER LETTURA PER BAMBINI
3 - BLACK BOX MULTIMEDIALE	9 - PATIO COPERTO
4 - UFFICIO DEL SUPERVISORE DEPOSITO DI MATERIALE AUDIOVISIVO	10 - AREA LETTURA E DI GIOCO PER BAMBINI E ADOLESCENTI CON UN SOPALCO PER GENITORI
5 - SERVIZI IGENICI	
6 - AREA DI LETTURA	

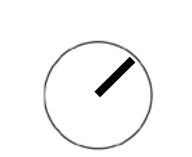


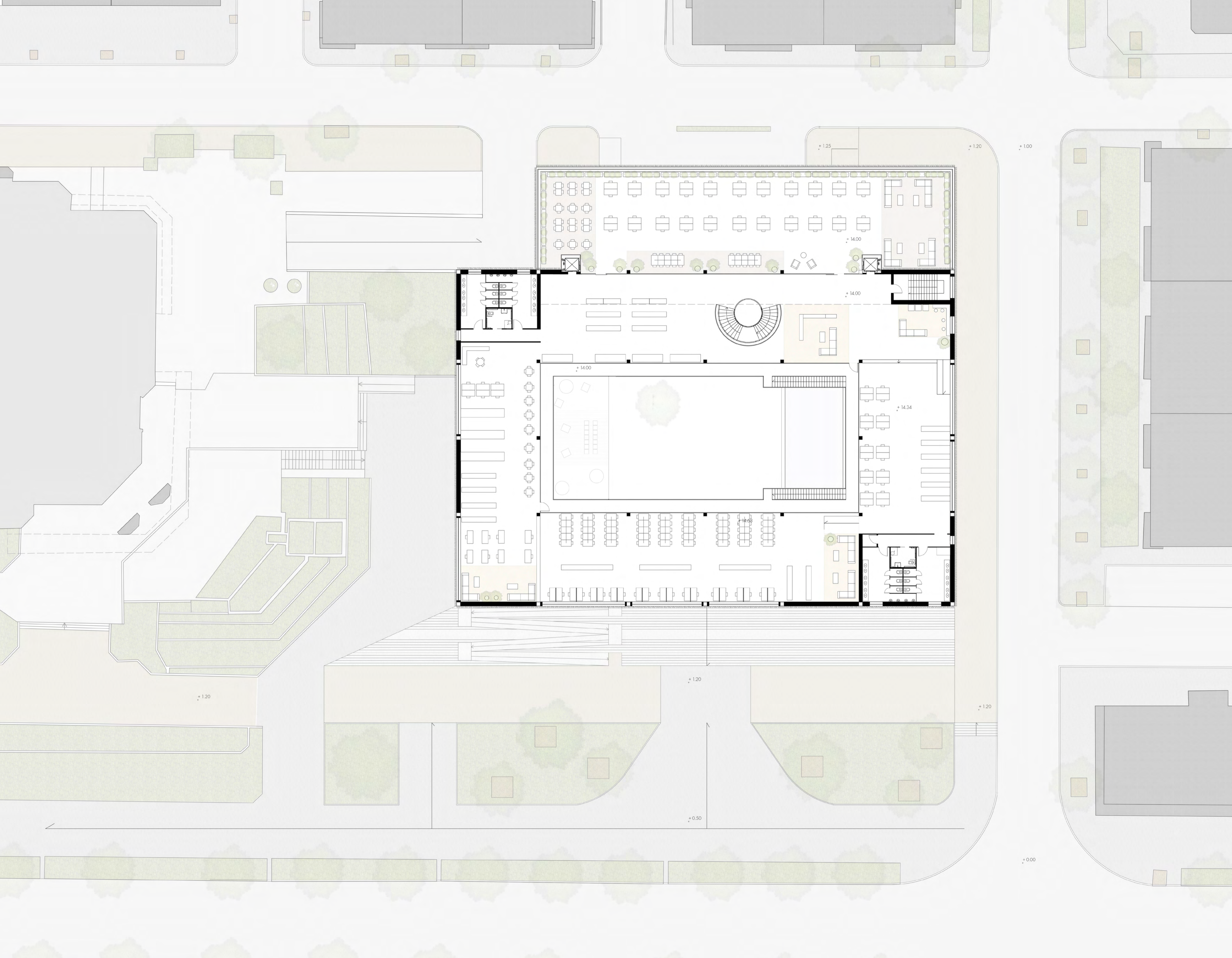
- LEGENDA:**
- 1 - AREA SOPPALCATA PER GENITORI, LETTURA E RELAX
 - 2 - AREA SOPPALCATA DI SUPERVISIONE DEI BAMBINI ADIBITA ANCHE A LETTURA
 - 3 - AREA SOPPALCATA PER GENITORI CON SPAZIO PER DISCUSSIONI LETTERARIE





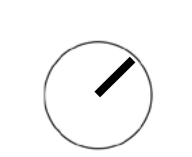
- LEGENDA:**
- 1 - AREA LETTURA E RELAX COLLETTIVO
 - 2 - AREA STUDIO INDIVIDUALE
 - 3 - SPAZIO DI LETTURA CONDIVISO
 - 4 - UFFICIO GENERALE
 - 5 - SERVIZI IGENICI
 - 6 - AREA DI LETTURA (AMERICAN AND GERMAN CORNER)
 - 7 - AREA RELAX
 - 8 - LETTURA INERENTE LA MOSTRA
 - 9 - PATIO COPERTO
 - 10 - AREA PER L'ESPOSIZIONE DI VARIO GENERE, SPAZIO MOBILE, CON POSSIBILITA' DI ADATTAMENTO

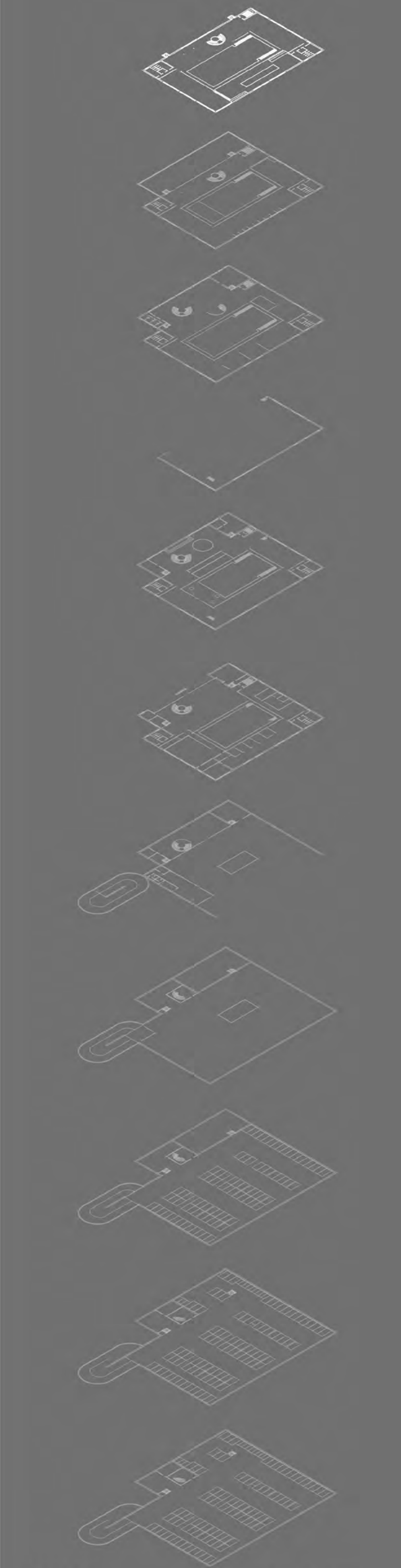
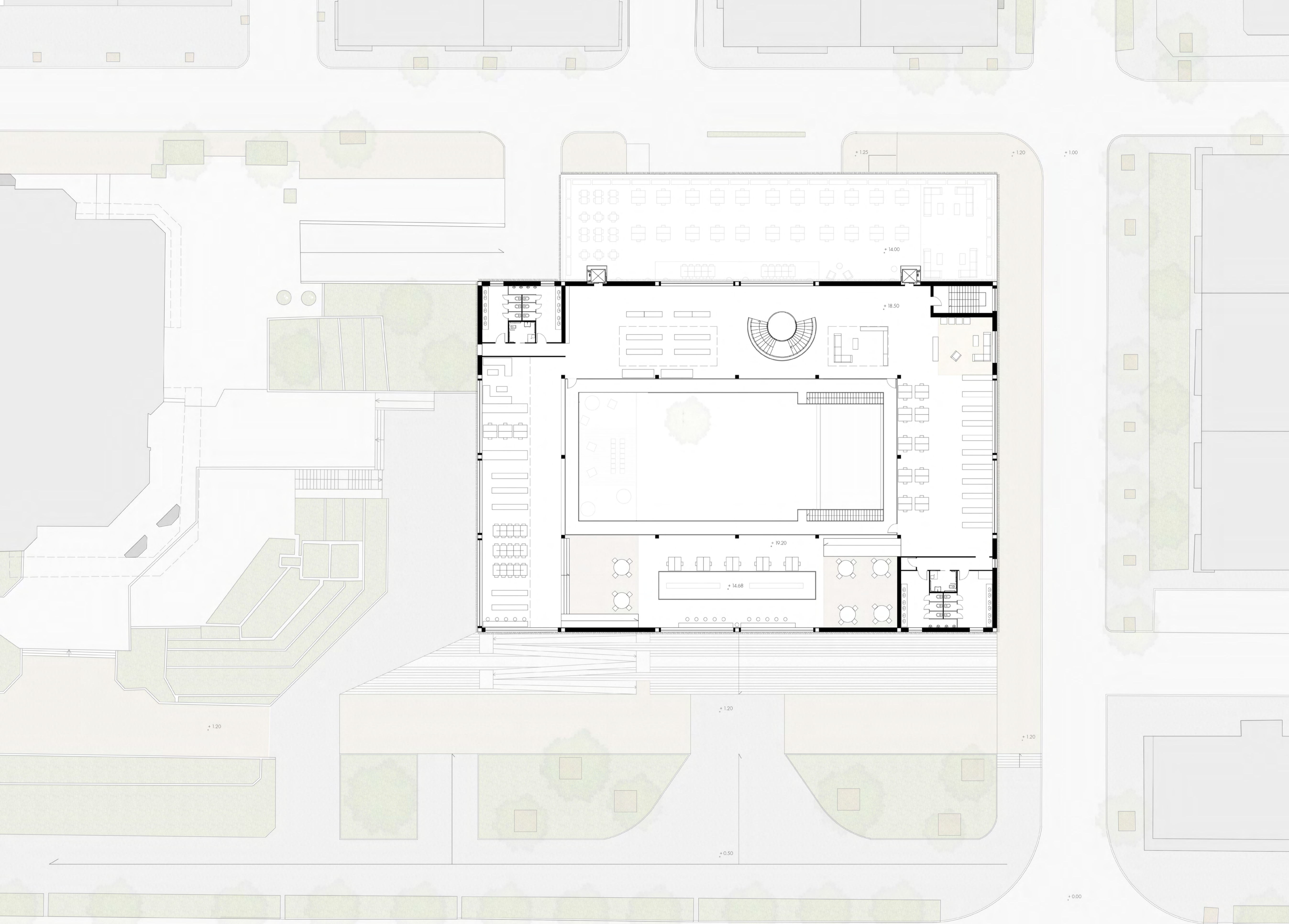




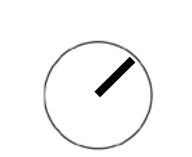
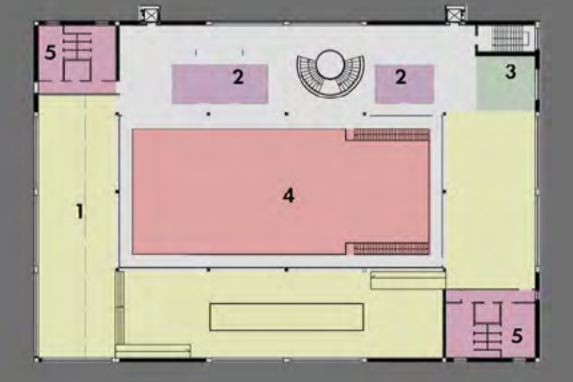
LEGENDA:

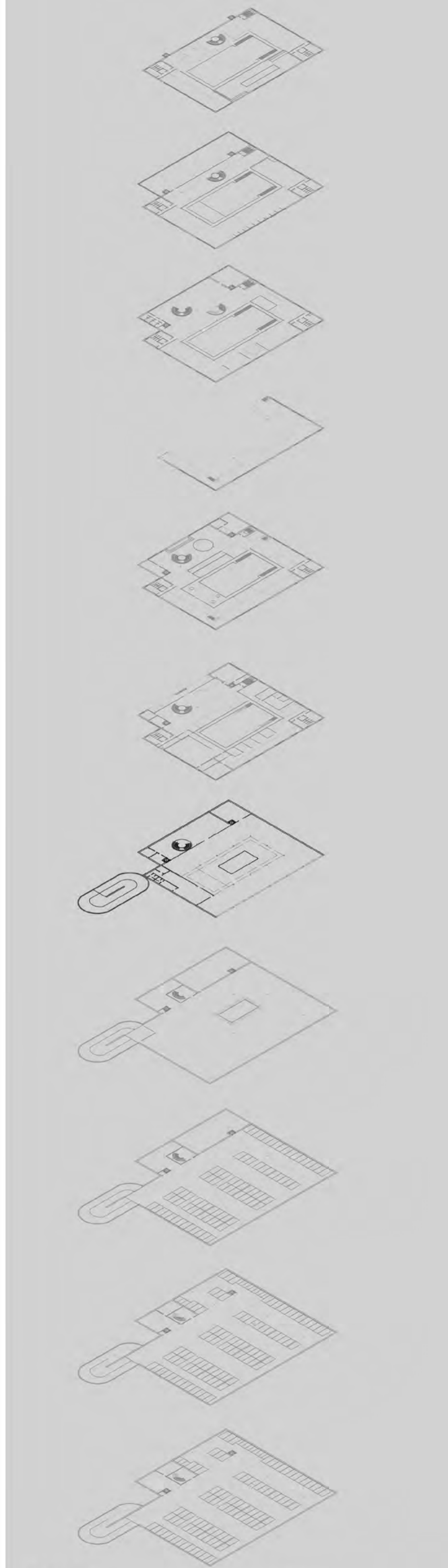
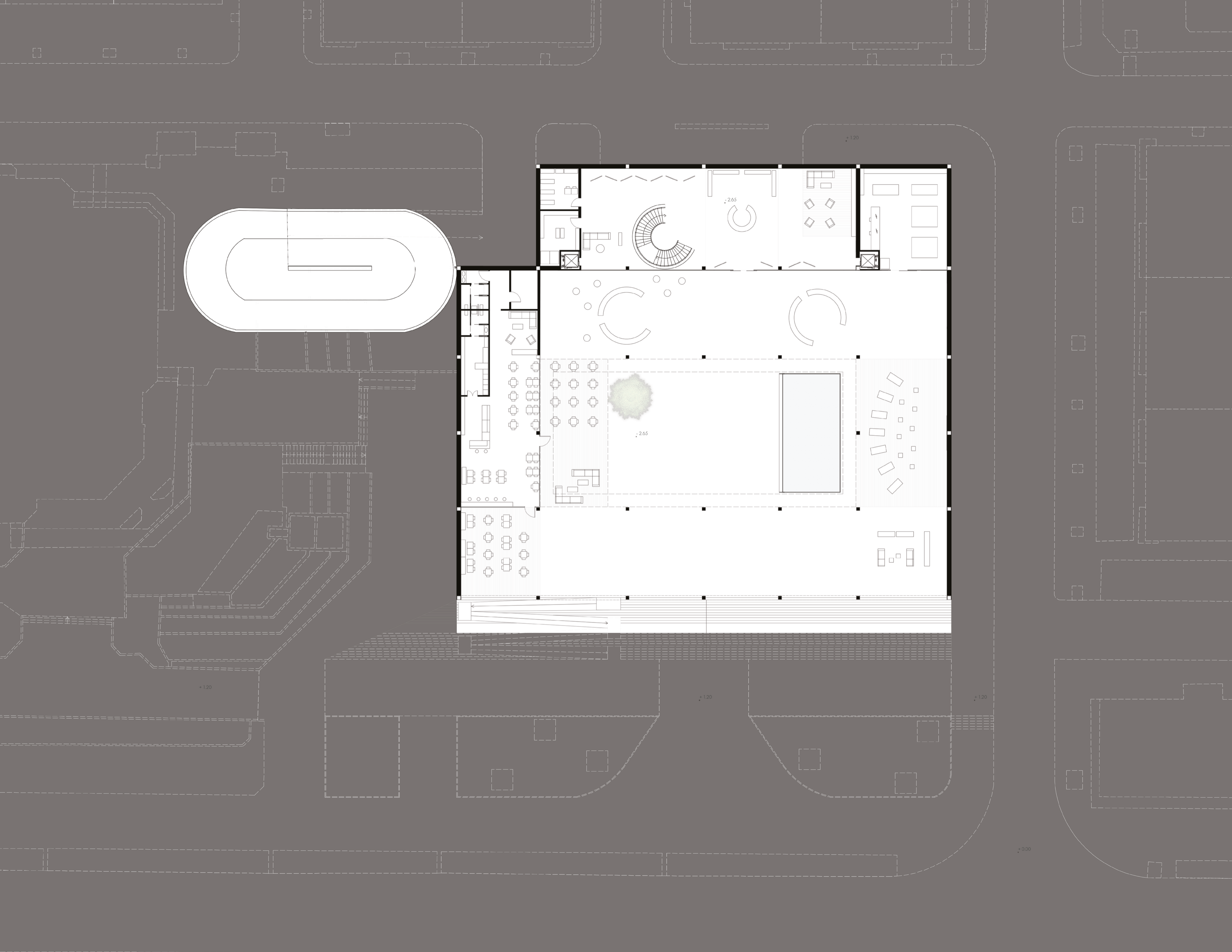
1 - AREA LETTURA E RELAX ALL'APERTO	4 - AREA LETTURA PER ADOLESCENTI
2 - AREA STUDIO E LETTURA COLLETTIVA	5 - SERVIZI IGENICI
3 - AREA RELAX	6 - PATIO COPERTO
4 - UFFICIO GENERALE	



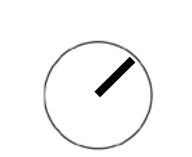
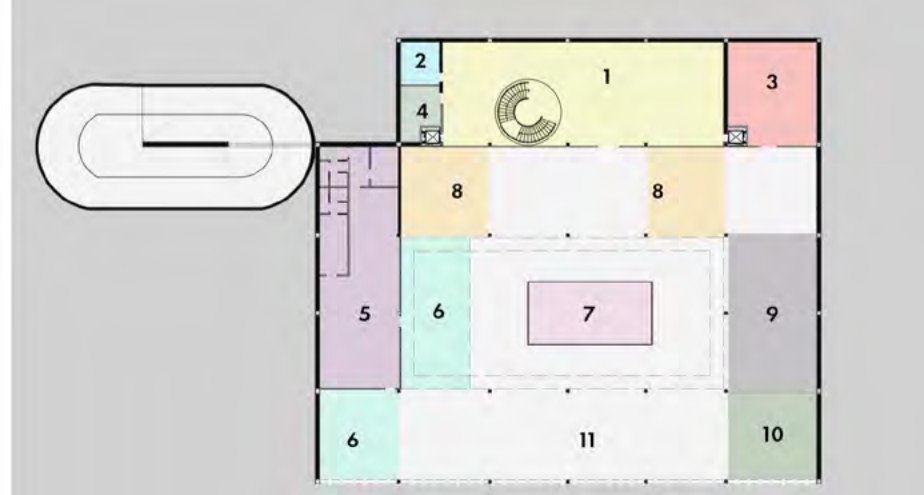


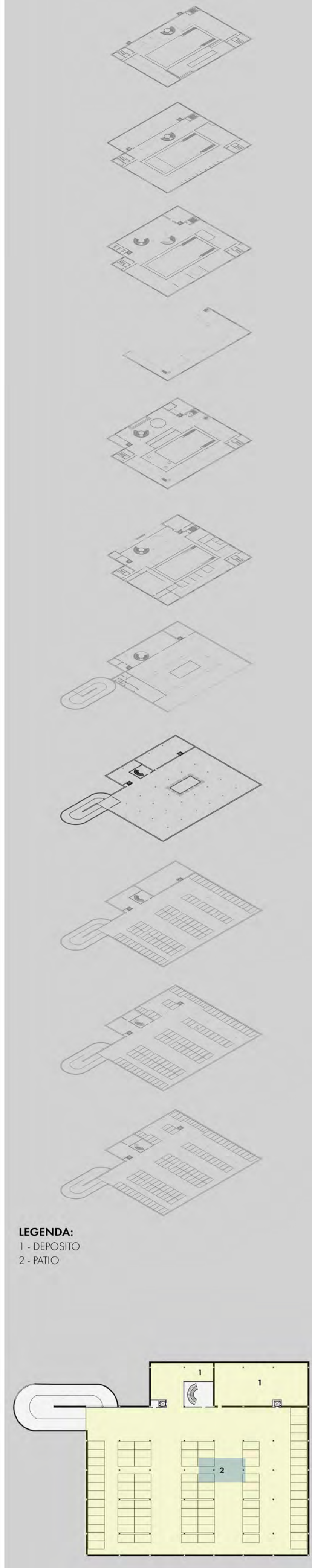
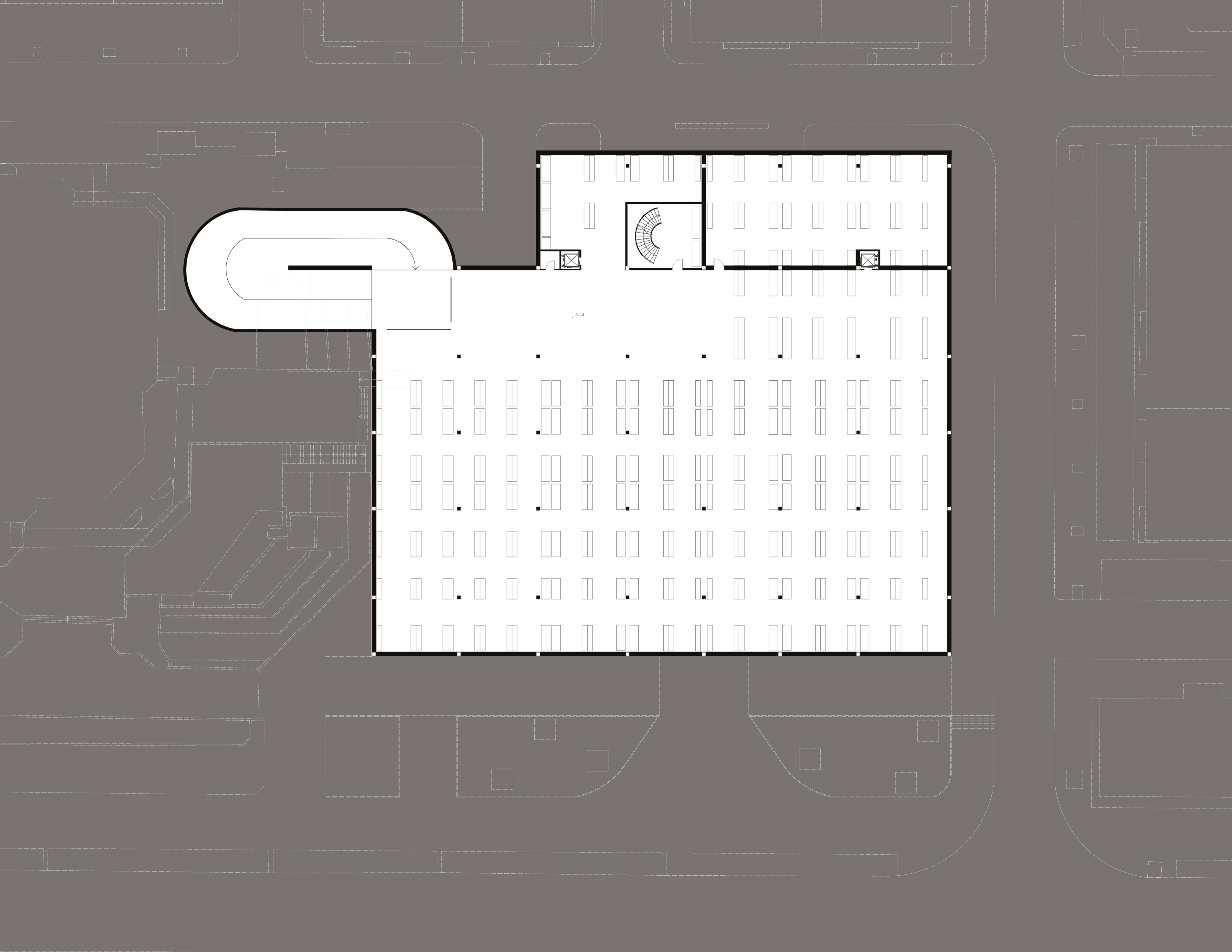
LEGENDA:
 1 - AREA LETTURA (ADULTI)
 2 - AREA STUDIO E LETTURA COLLETTIVA
 3 - AREA RELAX
 4 - PATIO COPERTO
 5 - SERVIZI IGIENICI



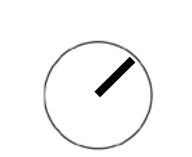
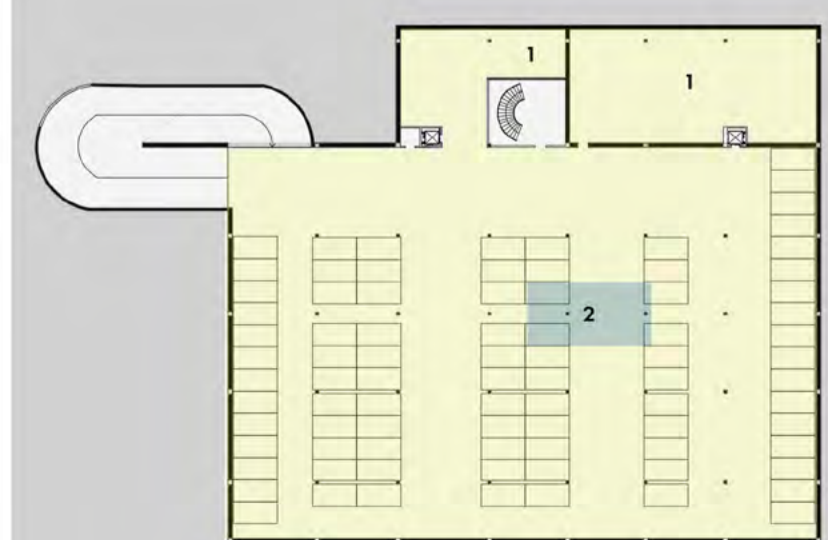


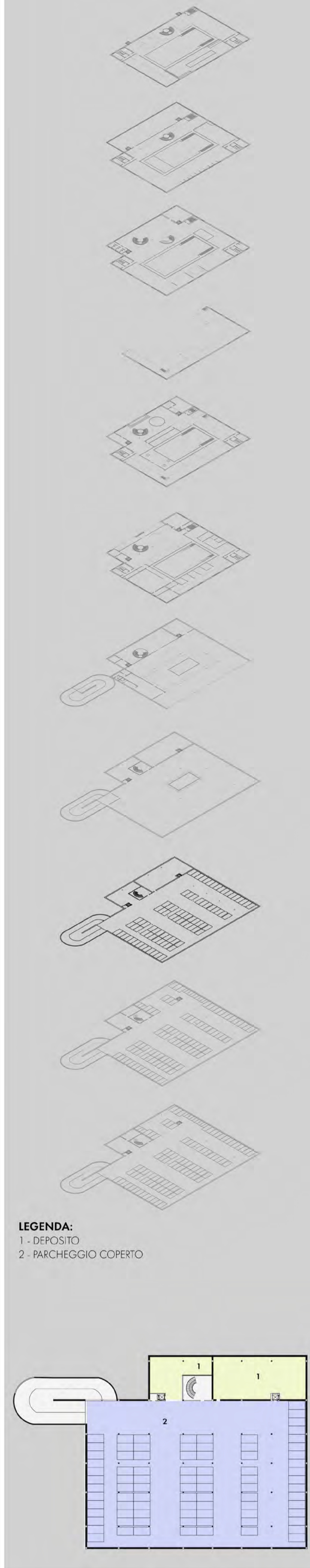
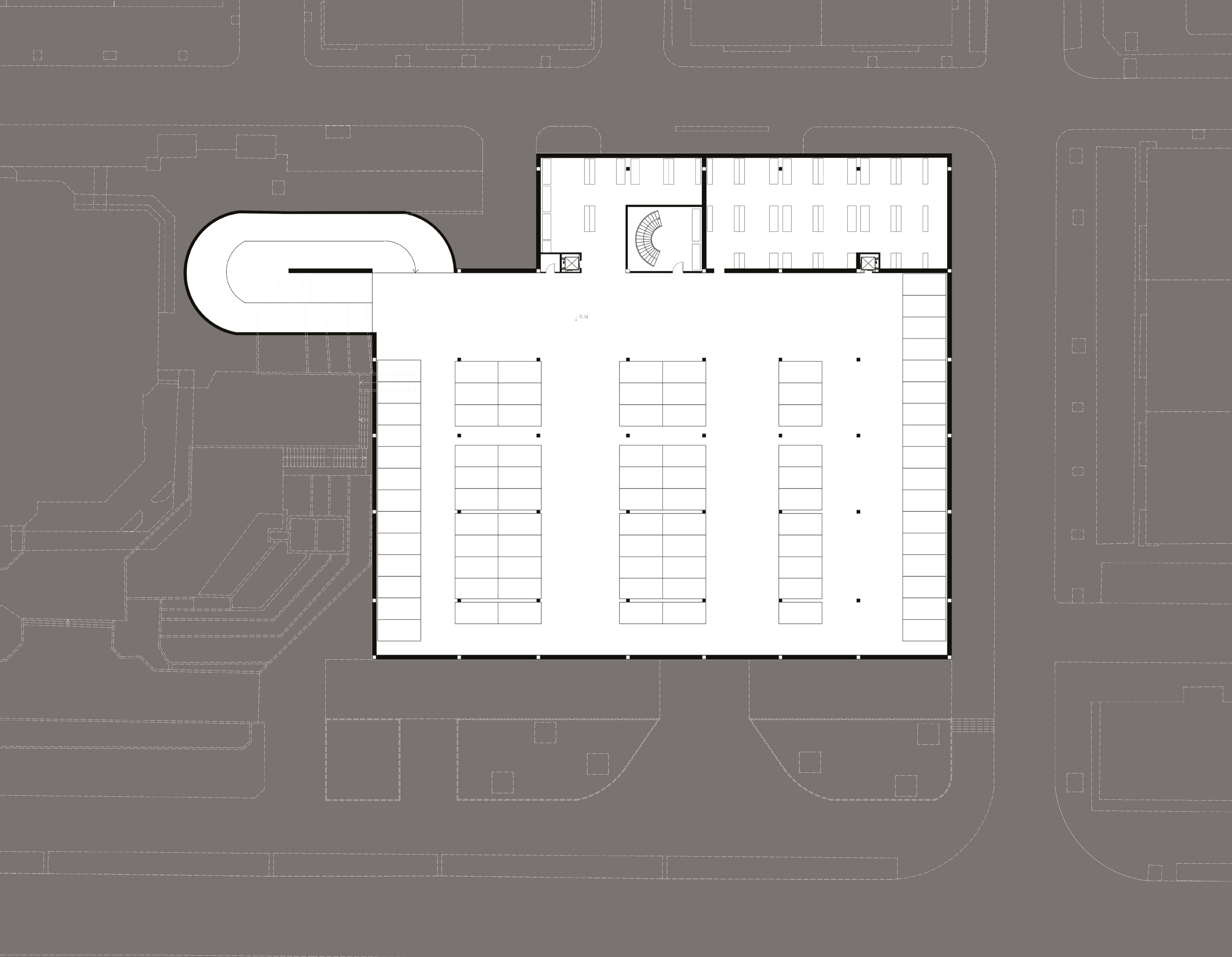
- LEGENDA:**
- 1 - ENTRATA
 - 2 - UFFICIO SICUREZZA
 - 3 - NEGOZIO SOUVENIRS
 - 4 - AREA DEPOSITO ZAINI
 - 5 - BAR/RISTORANTE
 - 6 - AREA BAR ALL'APERTO
 - 7 - PATIO
 - 8 - AREE LETTURA COLLETTIVA
 - 9 - AREA CON SEDUTE PER LA VISIONE DI FILE AUDIOVISIVI
 - 10 - SCAMBIO LIBERO DI LIBRI
 - 11 - PIAZZA COPERTA



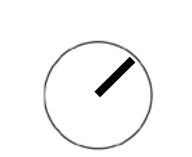
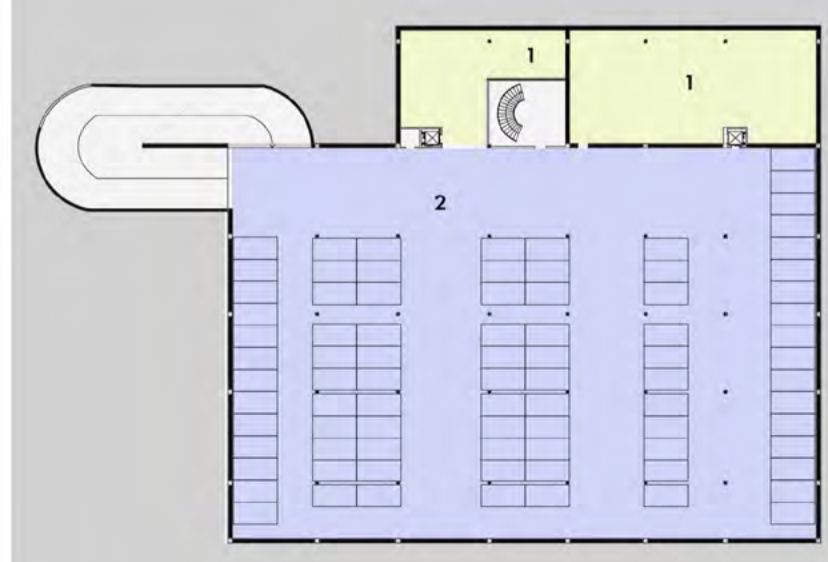


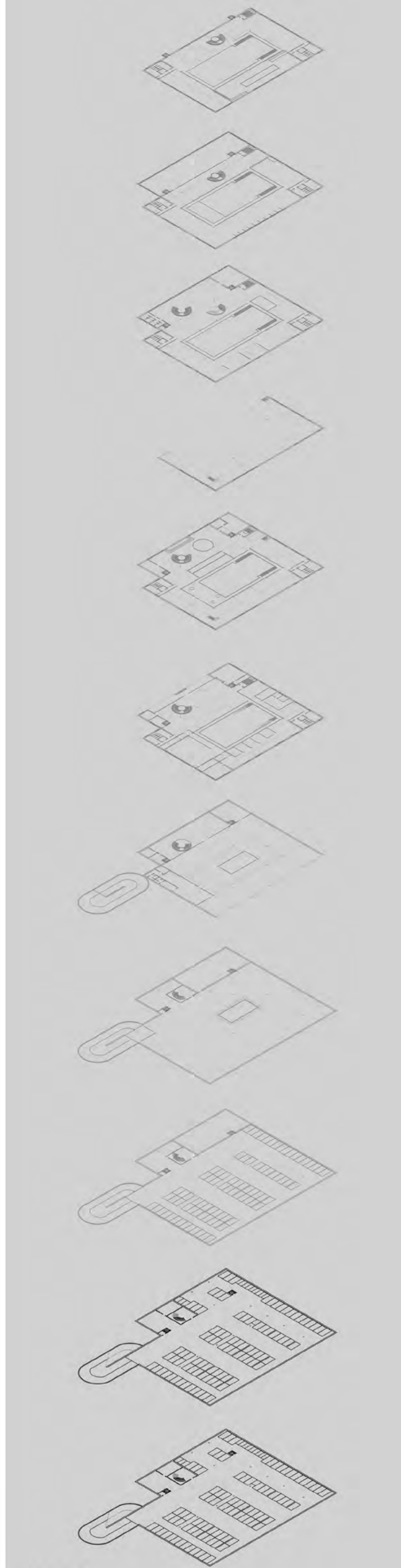
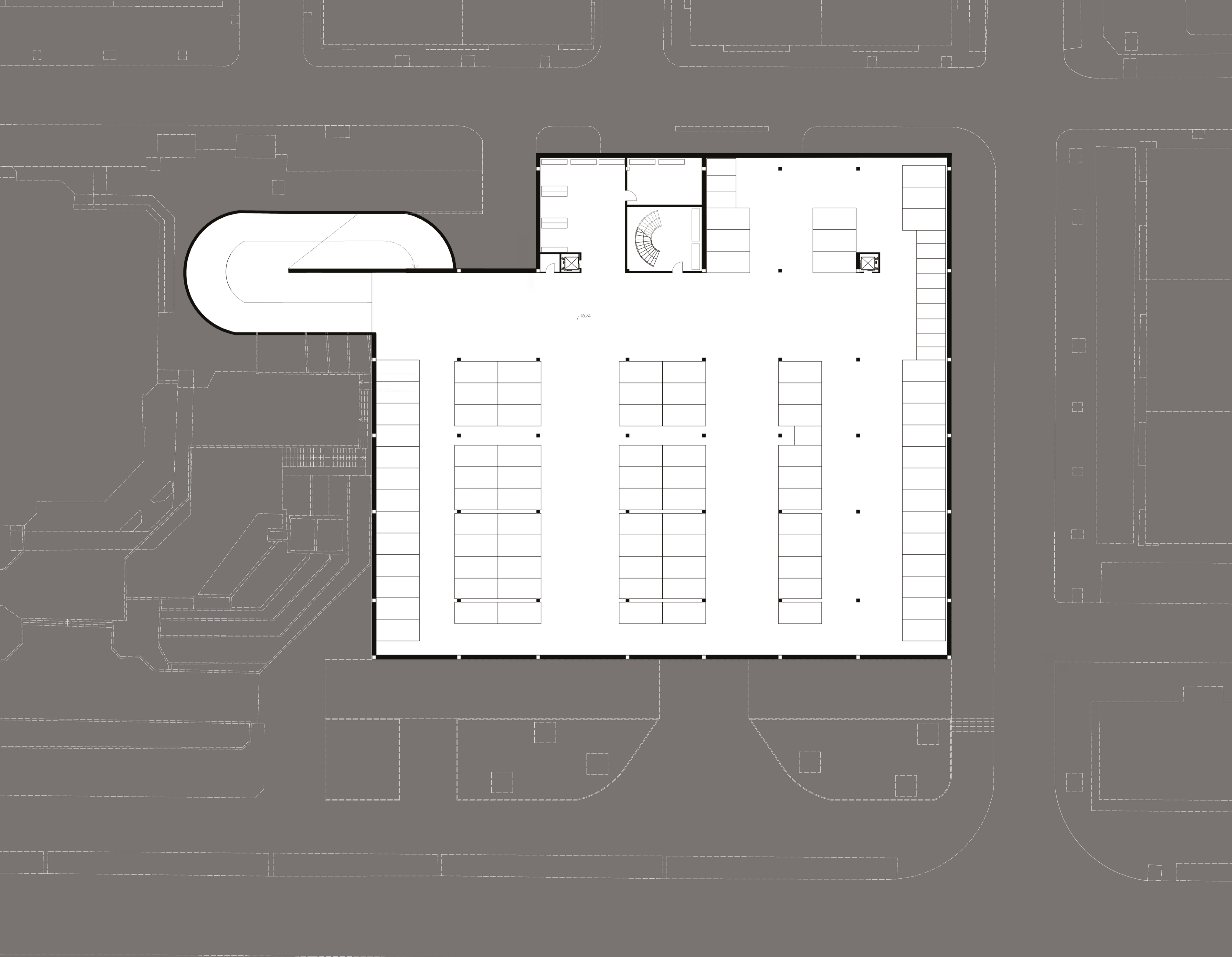
LEGENDA:
1 - DEPOSITO
2 - PATIO



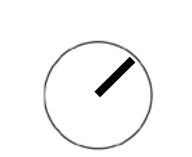
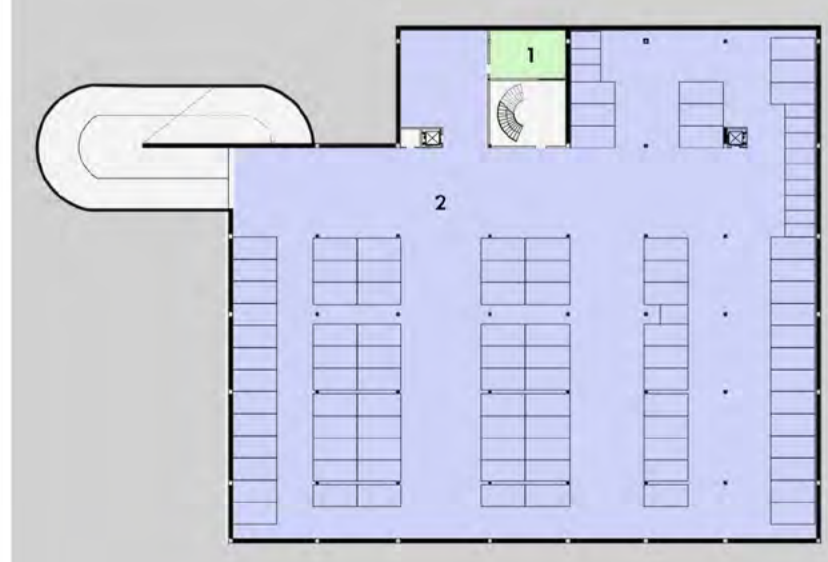


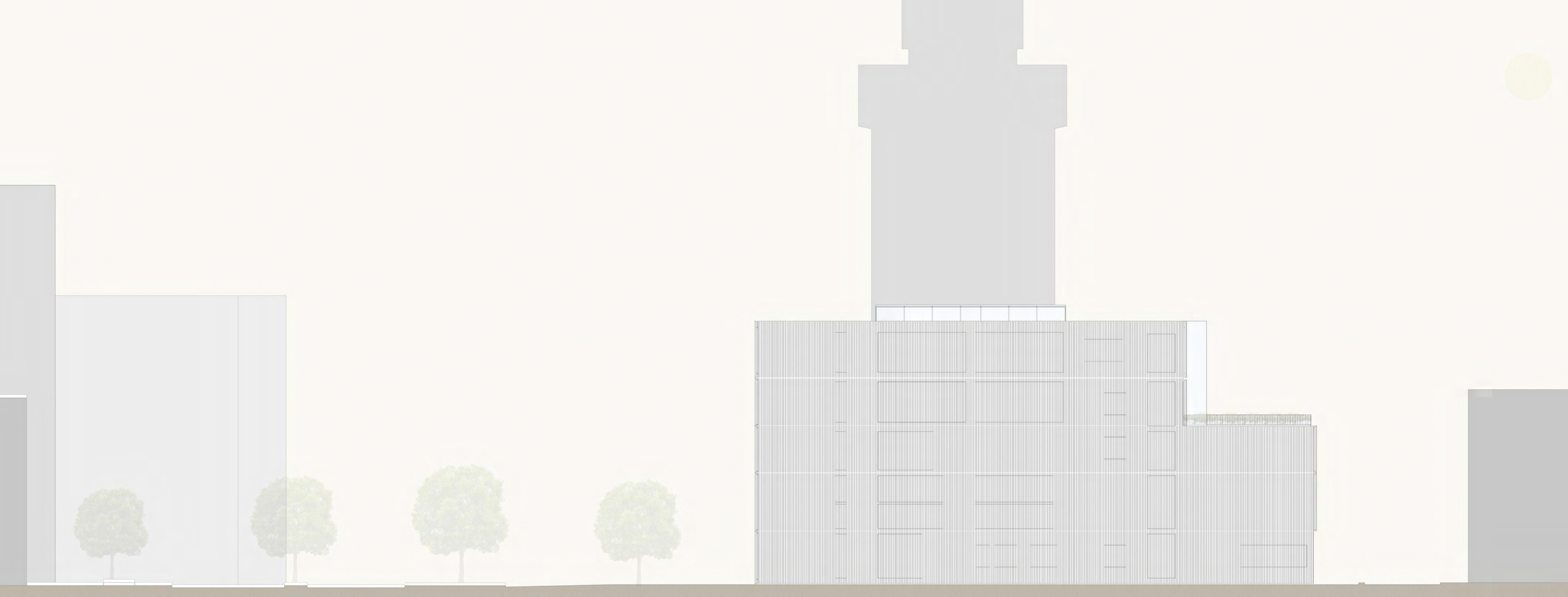
LEGENDA:
 1 - DEPOSITO
 2 - PARCHEGGIO COPERTO





LEGENDA:
 1 - VANO TECNICO
 2 - PARCHEGGIO COPERTO

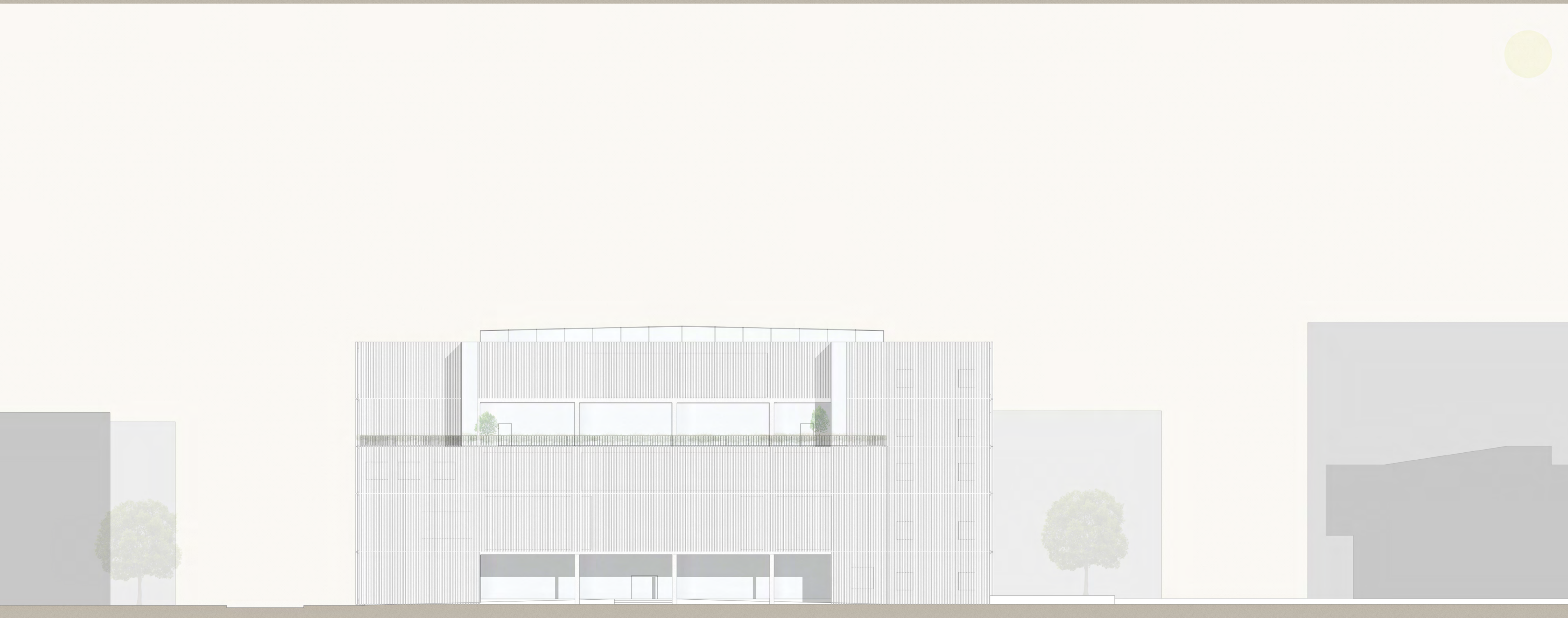




In quanto in inverno la luce naturale è un elemento molto positivo, permette di immagazzinare calore mentre in estate la luce non filtrata porta un sovra riscaldamento. Il migliore compromesso per ovviare al problema è l'utilizzo dei frangisole all'esterno. Il rivestimento delle facciate, per poter garantire ampie aperture per il filtraggio della luce, è costituito dai frangisole metallici verniciati di varie lunghezze.

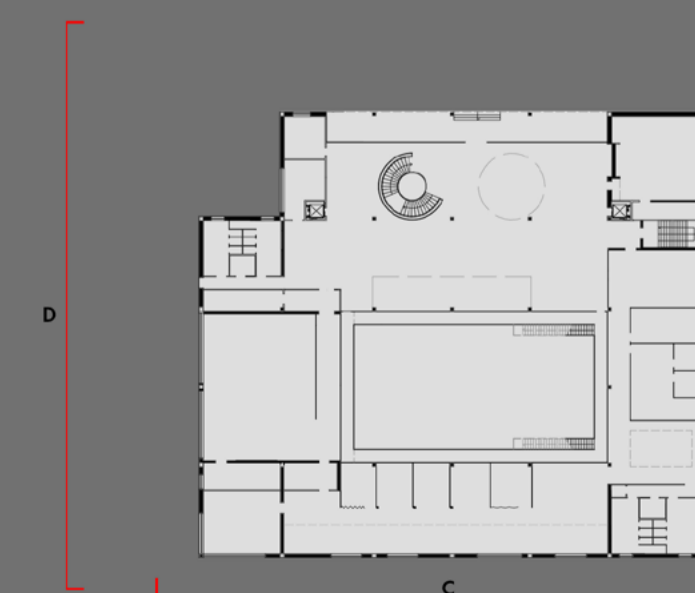
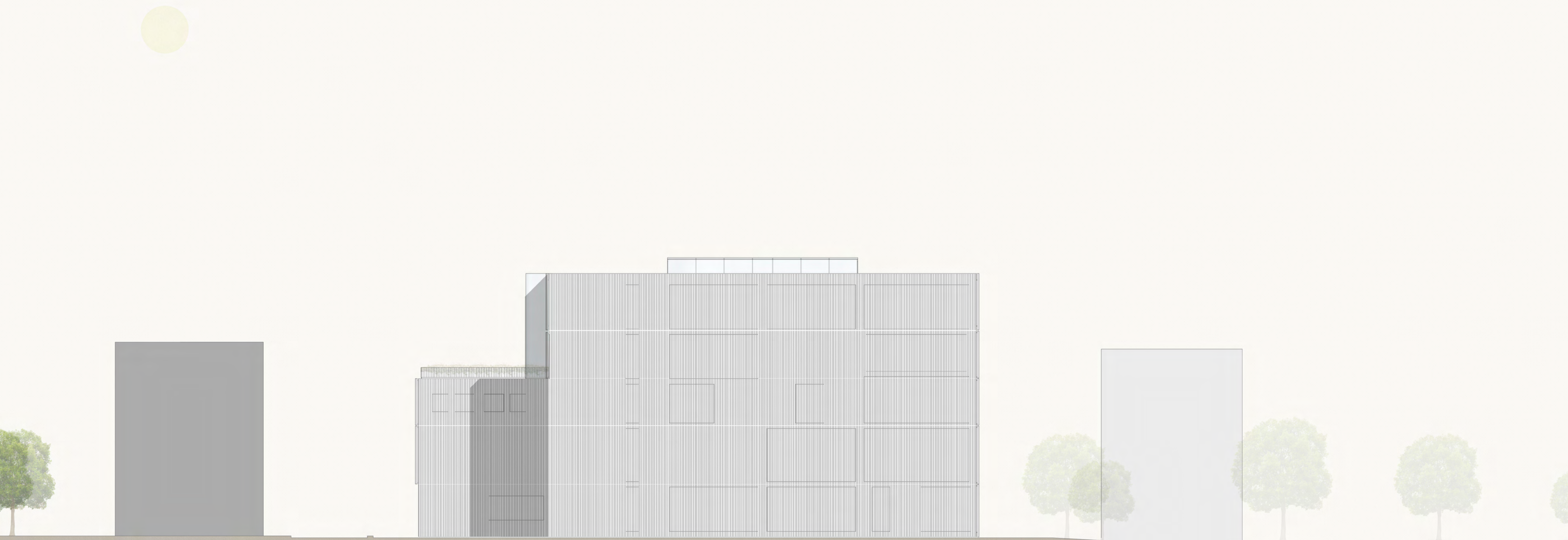
Gli schermi solari sono anche in grado di essere regolati manualmente o tramite computer, prende vita con sinuose oscillazioni, ed è esteticamente accattivante e relativamente facile da assemblare.

La facciata, apparentemente immobile, cambia il suo aspetto nell'arco della giornata e delle settimane, modificando la sequenza in base alle esigenze e le richieste dell'utente. Le componenti principali assolvono la duplice funzione di schermo solare e all'occorrenza, di ingresso della luce, mantenendo fondamentale il rapporto col panorama esterno.



Gli schermi scelti sono disponibili in varie larghezze e configurazioni di ellissoide, proiettile o pannello, (quelli scelti per il progetto sono quelli a forma di proiettile) che possono ottenere effetti drammatici in pannelli architettonici contemporanei e finiture senza soluzione di continuità per esterni di edifici. Contrariamente alle alette e alle alette tradizionali, il sistema di feritoie in alluminio richiede solo un'installazione monomarca, garantendo così reali vantaggi in termini di costi.

Gli schermi solari sono un'intera suite di schermi ellittici, pannelli o schermi a forma di proiettile di design modulare che sono anche in grado di gestire il traffico. Questo lo rende ideale per qualsiasi applicazione commerciale.

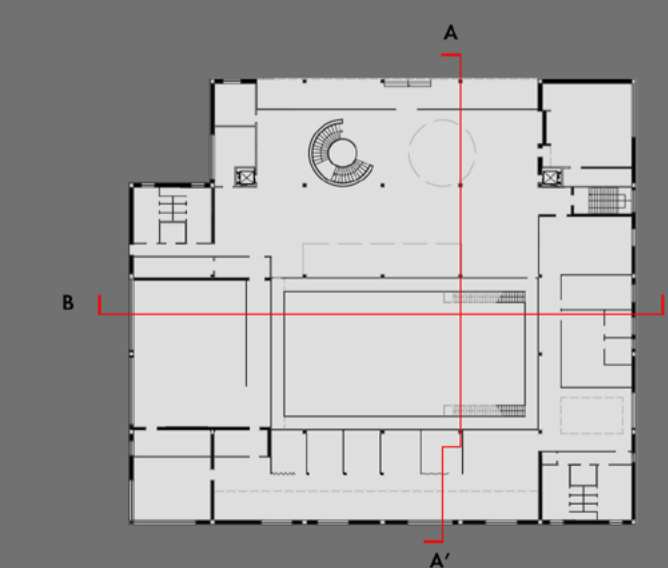
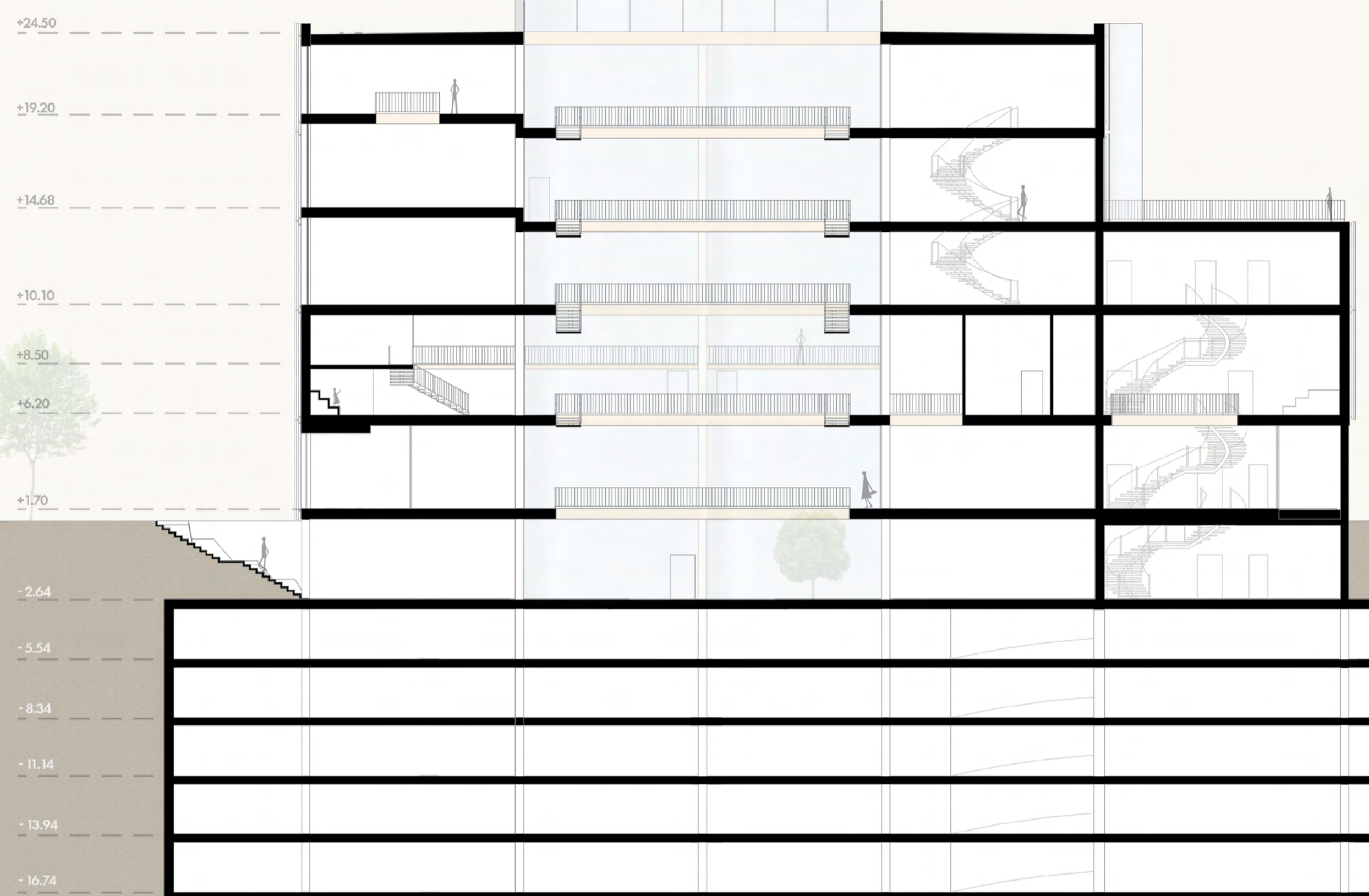


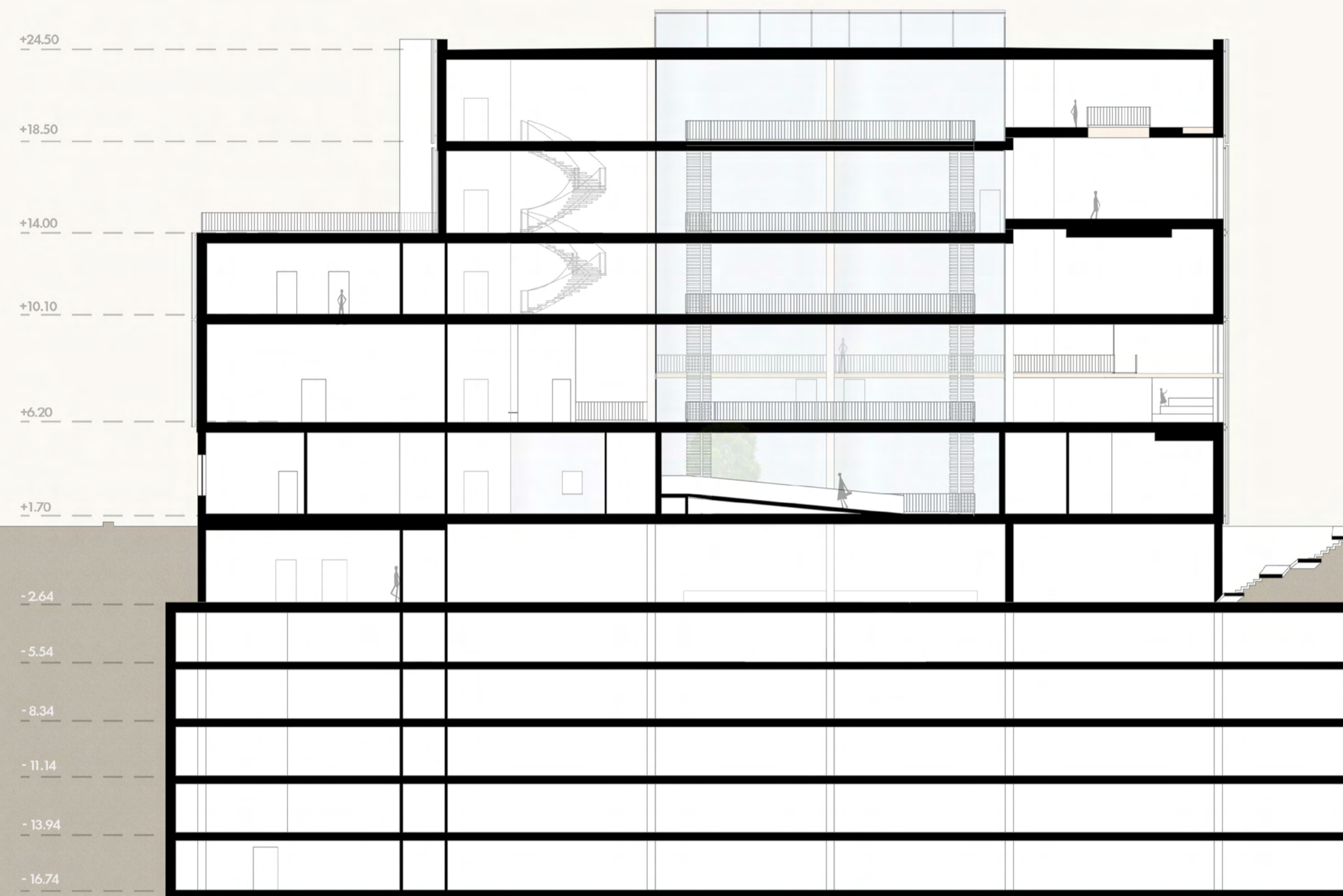
L'invito ad entrare e scoprire la realtà della biblioteca inizia dal grande viale pedonale, dove si intravedono i corpi scala che scendono portando e guidando il visitatore alla scoperta della piazza coperta abitata da numerose attività come:

- caffè letterario
- area verde adibita a lettura
- free exchange book
- aree con sedute differenziate per letture
- un apposito spazio riservato alla proiezione di documentari o film vari

Il grande corpo scala con la presenza di una rampa garantisce la piena accessibilità per le persone disabili che siano disabilità fisiche o sensoriali.

All'interno dell'edificio sono presenti ambienti di varie altezze che offrono al lettore uno spazio di lettura diversificato. La percezione dello spazio cambia, creando nuove esperienze all'interno della biblioteca.



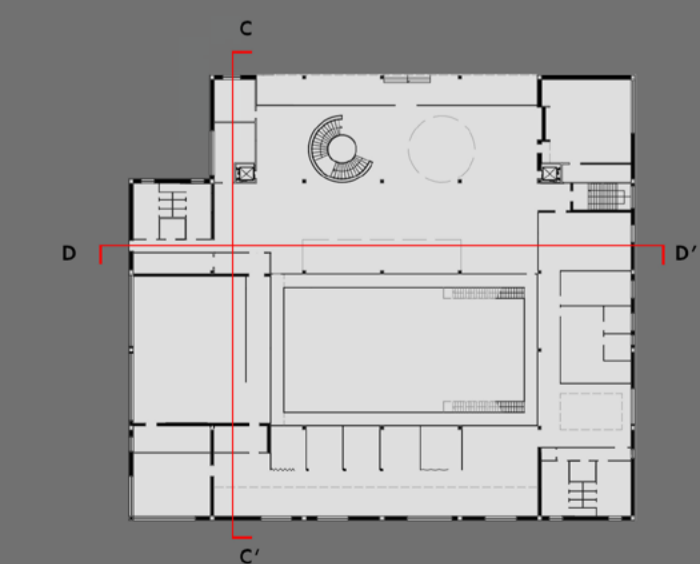


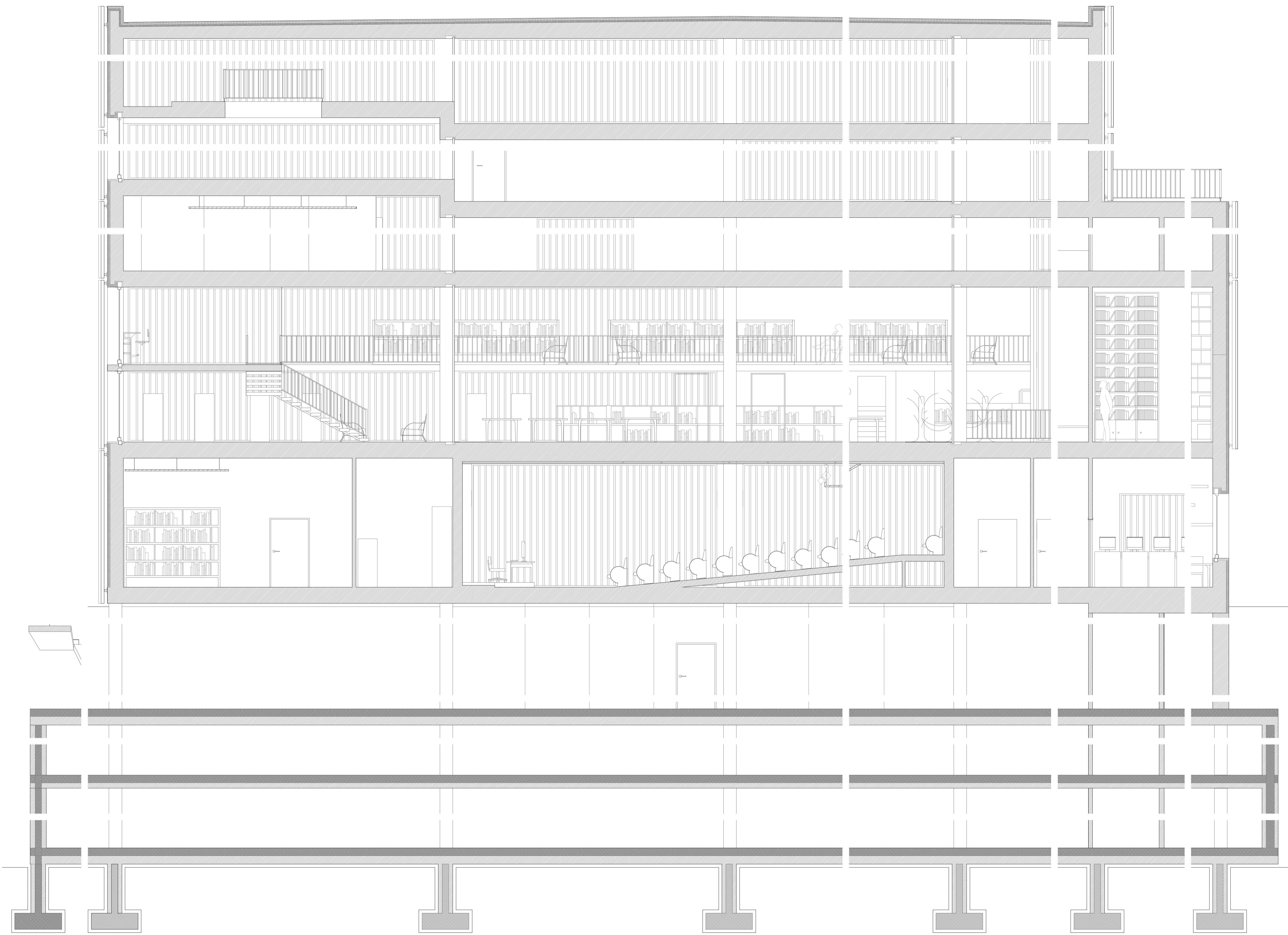
Il volume assume la forma rettangolare del lotto: una massa solida, quasi monumentale per affermare la funzione tanto potente della cultura nello sviluppo sociale e urbano.

Il volume è ermetico e introverso, ma l'interno, grazie alla presenza di un ampio patio coperto crea un «pozzo di luce» che illumina l'interno dell'edificio che si apre a forme diverse di continuità.

Tipologicamente l'edificio culturale è un edificio a corte con l'aggregazione di un edificio in linea. L'unione dei due tipi architettonici forma il volume solido della biblioteca ben riconoscibile nella morfologia della città.

Il nuovo edificio stabilisce una relazione con la natura che lo circonda, questa stessa vegetazione finisce per entrare all'interno della biblioteca formando un collegamento tra esterno ed interno. Questa relazione è visibile grazie alla sezione, grazie al patio interno, che crea un vuoto all'interno dell'edificio, cercando di relazionarsi volumetricamente con l'ambiente circostante.





L'edificio si basa su un sistema strutturale regolare, un reticolo di pilastri che dai piani più bassi giunge fino alla copertura, ben visibile dal cortile interno vetrato. La soluzione tecnologica scelta è la soluzione trave, pilastro, solaio, ideale per l'impiego in edifici alti grazie al limitato peso proprio delle strutture che si traduce in minor carico sulle fondazioni.

La struttura scelta dalla superficie metallica, è sismoresistente senza l'impiego di setti di controvento e resistente al fuoco, è un sistema modulare completo e flessibile che si compone di strutture orizzontali travi, solaio e di strutture verticali, pilastri.

Grazie ad un sistema misto è possibile avere un reticolo di pilastri diversificato, garantendo maggior libertà nella progettazione degli spazi interni.



